

PRESS REPORT

18 luglio 2023



Report stampa 2023

SINTESI

Il comunicato nasce in seguito al rilascio, da parte dell'International Respiratory Coalition (IRC), dei dati relativi al costo sociale per le patologie respiratorie più significative nella regione europea dell'OMS.

Oltre 6.4 milioni di prematuri decessi annuali e un costo complessivo di oltre 600 miliardi di euro in Europa. In Italia, per le malattie respiratorie, sono stati identificati costi diretti e indiretti pari a 45,7 miliardi di euro che includono assistenza medica, perdita di giornate lavorative, diminuzione della produttività e consumo di farmaci e ossigeno.

HIGHLIGHTS

MIANO FINANZA

Home Notizie Mercati Patrimoni CNBC Live Newsletter Edicola

Dall'Italia Dal mondo Finanza Economia Tecnologia Lifestyle Politica Classifiche Orsi & Tori

News / Rapporti & speciali / 45,7 miliardi di euro: il costo sociale delle malattie respiratorie in Italia

NATIVE CONTENT

45,7 miliardi di euro: il costo sociale delle malattie respiratorie in Italia

di Eugenia Sermonti

tempo di lettura 3 min

3M

Salute | Focus

Le malattie respiratorie costano all'Italia oltre 45 miliardi di euro ogni anno: i dati dell'International Respiratory Coalition (IRC)

L'International Respiratory Coalition (IRC) ha pubblicato un manifesto per portare all'attenzione della società e delle istituzioni le problematiche legate alla salute respiratoria

IL MATTINO

Le malattie respiratorie costano all'Italia oltre 45 miliardi di euro ogni anno: i dati dell'International Respiratory Coalition (IRC)

L'International Respiratory Coalition (IRC) ha pubblicato un manifesto per portare all'attenzione della società e delle istituzioni le problematiche legate alla salute respiratoria

assocarenews.it

Il tuo quotidiano!

HOME MEDICI INFERMIERI PROFESSIONI SANITARIE STUDENTI OSS PA

In evidenza » 6,4 milioni di decessi prematuri per Bpco e altra patologie dei polmoni.

In evidenza Infermieri Medici Pazienti Patologie Primo Piano Professioni Sanitarie

6,4 milioni di decessi prematuri per Bpco e altra patologie dei polmoni.

By Redazione AssoCareNews.it 15 Luglio 2023

quotidianosanità.it Scienza e Farmaci

Quotidiano on line di informazione sanitaria Martedì 18 LUGLIO 2023 QS

Home Cronache Governo e Parlamento Regioni e Asl Lavoro e Professioni Scienza e Farmaci Studi e Analisi Archivio

Twitter LinkedIn Confindustria stampa

Malattie respiratorie. Sip/Irs: "In Italia sconcertante costo sociale pari a 45,7 mld di euro"

NUMERI



8 Lanci di
4 Agenzie



30
Web



1
Comunicato

38
Totale
uscite

1
Comunicato

1
Portatore di
parola

INDICE

Comunicato: p. 4-5

Rassegna Agenzie: p. 6-16

Rassegna Web: p. 17-79

COMUNICATO STAMPA

45,7 miliardi di euro: lo sconcertante costo sociale delle malattie respiratorie in Italia. E, in estate, l'aria condizionata è un rischio in più.

Rilasciati i dati dell'International Respiratory Coalition (IRC): il costo sociale per le patologie respiratorie più significative nella regione europea dell'OMS è di circa 611 miliardi di euro, di cui 45 miliardi solo in Italia.

Eppure, "una parte significativa di queste malattie si può prevenire poiché è influenzata dall'ambiente e dagli stili di vita - ricorda Donato Lacedonia, Professore associato di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università di Foggia e Presidente della sezione regionale SIP/IRS in Puglia - Anche l'utilizzo dell'aria condizionata è un rischio per lo sviluppo di polmoniti. Servono nuovi modelli assistenziali per alleggerire il peso delle malattie respiratorie e l'impegno di tutti per ridurre l'impatto ambientale e l'inquinamento atmosferico".

Roma, 12 luglio 2023 - Cresce l'impatto delle malattie respiratorie: oltre **6.4 milioni di prematuri decessi annuali** e un costo complessivo di **oltre 600 miliardi di euro in Europa. In Italia**, per le malattie respiratorie, sono stati identificati costi diretti e indiretti pari a **45,7 miliardi di euro** che includono assistenza medica, perdita di giornate lavorative, diminuzione della produttività e consumo di farmaci e ossigeno.

L'International Respiratory Coalition (IRC), una coalizione di operatori sanitari, pazienti e partner del settore, guidata dalla European Respiratory Society (ERS), ha pubblicato un manifesto per portare all'attenzione della società e delle istituzioni le problematiche legate alla salute respiratoria. Nel manifesto, l'IRC chiede ai responsabili politici dei Paesi della regione europea dell'OMS di creare **strategie nazionali chiare e misurabili**, al fine di ridurre il significativo costo sociale ed economico delle patologie respiratorie a livello mondiale entro il 2030, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

Le condizioni più frequenti e impattanti tra le malattie respiratorie includono la **broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO)**, il **tumore polmonare** e **l'asma**.

In Italia, il numero di pazienti affetti da BPCO **ammonta a 3 milioni**, con un bilancio di 28.000 decessi. Per quanto riguarda i casi di tumore ai polmoni, si registrano 63.000 casi, con 36.000 morti e un costo di 20 miliardi di euro. Oltre a queste si aggiungono **le malattie infettive** come le polmoniti, a cui negli ultimi anni si è inserito anche il Covid - 19. **Nel periodo estivo, inoltre, si osservano anche casi di polmonite causate, direttamente o indirettamente, dall'uso dell'aria condizionata. Questo fenomeno può essere attribuito sia agli sbalzi di temperatura che alla presenza dell'agente patogeno nei filtri non puliti.**

"Una parte significativa di queste malattie è **prevenibile poiché è influenzata dall'ambiente e dagli stili di vita**: è su questi fattori che dobbiamo concentrarci per prevenire la loro comparsa. La promozione della salute respiratoria diventa un intervento di sostenibilità oltre che di salute" spiega il **Professor Donato**

Lacedonia, *Associato di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università di Foggia e Presidente della sezione regionale SIP/IRS in Puglia.*

Ci sono diversi modi per ridurre e prevenire il costo sociale delle malattie respiratorie. Tra i comportamenti individuali, il primo è l'interruzione del fumo. L'abbandono del tabacco può significativamente ridurre l'incidenza di malattie come la BPCO e il tumore del polmone, considerando che circa il 90% dei pazienti con tumore polmonare è oppure è stato fumatore.

Per le malattie respiratorie di origine infettive, inoltre, è possibile adottare misure preventive come la vaccinazione. Questa comprende non solo il vaccino contro il COVID-19, ma anche quelli per l'influenza, per le polmoniti e altre malattie, che vengono somministrati in base all'età e alle condizioni di salute individuali.

Tra le **strategie preventive** è importante considerare anche interventi di natura strutturale mirati al miglioramento della qualità dell'aria. L'inquinamento continua a rappresentare un problema diffuso: nel 2022, secondo recenti dati Istat - <https://noi-italia.istat.it/>, - il 37% delle famiglie ha dichiarato di percepire inquinata l'aria della propria zona di residenza. "Ci sono chiare evidenze della relazione causale fra l'esposizione all'inquinamento atmosferico come le polveri sottili (PM10 e PM 2.5) e la mortalità per tutte le cause, le infezioni delle basse vie respiratorie, la BPCO, l'asma e i tumori di trachea, bronchi e polmoni. Anche per questo è essenziale ridurre il nostro impatto ambientale usando meno le automobili ed essendo coscienti dei trasporti coinvolti nel continuo scambio di pacchi a domicilio".

Anche a livello **di organizzazione sanitaria è necessario intervenire** - conclude il professor **Lacedonia**. "I pazienti ospedalizzati per malattie respiratorie richiedono un alto livello di assistenza. Anche passata la fase acuta succede spesso che rimangano ricoverati per mesi perché non ci sono strutture intermedie tra l'ospedale e l'abitazione che possano gestirne il decorso. Pazienti che cronicamente si trovano in una situazione di gravità e necessitano di cure a lungo termine potrebbero beneficiare di strutture capaci di assisterle liberando, nello stesso tempo, posti letti nelle strutture per acuti. In questo contesto, la **telemedicina** rappresenta uno strumento di supporto, in quanto consente di svolgere non più in ospedale ma da remoto molti controlli e follow-up come i rinnovi a distanza di alcuni piani terapeutici o alcune visite di controllo".

Per contatti stampa per SIP-IRS

Fabio Fantoni, Senior Media Relation Consultant Healthcare

e-mail: f.fantoni@ltmandpartners.it

mob. 339.3235811

LTM&partners

RASSEGNA AGENZIE

INDICE

- 1.AGI - 12/07/2023 10.58.19 - Salute: esperti, 6,4 mln morti l'anno per malattie respiratorie (2)=
- 2.AGI - 12/07/2023 10.58.20 - Salute: esperti, 6,4 mln morti l'anno per malattie respiratorie =
- 3.28 - 12/07/2023 12.19.30 - Da malattie polmonari costi per 45,7 miliardi l'anno
- 4.03 - 12/07/2023 12.19.31 - Da malattie polmonari costi per 45,7 miliardi l'anno
- 5.LAP - 12/07/2023 17.30.10 - Salute: malattie respiratorie in Italia costano 45,7 mld di euro annui
- 6.LAP - 12/07/2023 17.30.11 - Salute: malattie respiratorie in Italia costano 45,7 mld di euro annui-
2-
- 7.LAP - 12/07/2023 17.30.11 - Salute: malattie respiratorie in Italia costano 45,7 mld di euro annui-
3-
- 8.LAP - 12/07/2023 17.30.11 - Salute: malattie respiratorie in Italia costano 45,7 mld di euro annui-
4-

Salute: esperti, 6,4 mln morti l'anno per malattie respiratorie (2)=

AGI0173 3 CRO 0 R01 /

Salute: esperti, 6,4 mln morti l'anno per malattie respiratorie (2)=

(AGI) - Roma, 12 lug. - "Una parte significativa di queste malattie e' prevenibile poiche' e' influenzata dall'ambiente e dagli stili di vita: e' su questi fattori che dobbiamo concentrarci per prevenire la loro comparsa. La promozione della salute respiratoria diventa un intervento di sostenibilita' oltre che di salute", spiega Donato Lacedonia, associato di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Universita' di Foggia. Ci sono diversi modi per ridurre e prevenire il costo sociale delle malattie respiratorie. Tra i comportamenti individuali, il primo e' l'interruzione del fumo. L'abbandono del tabacco puo' significativamente ridurre l'incidenza di malattie come la BPCO e il tumore del polmone, considerando che circa il 90% dei pazienti con tumore polmonare e' oppure e' stato fumatore. Per le malattie respiratorie di origine infettive, inoltre, e' possibile adottare misure preventive come la vaccinazione. Questa comprende non solo il vaccino contro il Covid-19, ma anche quelli per l'influenza, per le polmoniti e altre malattie, che vengono somministrati in base all'eta' e alle condizioni di salute individuali. Tra le strategie preventive e' importante considerare anche interventi di natura strutturale mirati al miglioramento della qualita' dell'aria. L'inquinamento continua a rappresentare un problema diffuso: nel 2022, secondo recenti dati Istat, il 37% delle famiglie ha dichiarato di percepire inquinata l'aria della propria zona di residenza. "Ci sono chiare evidenze della relazione causale fra l'esposizione all'inquinamento atmosferico come le polveri sottili (PM10 e PM 2.5) - spiegano gli esperti - e la mortalita' per tutte le cause, le infezioni delle basse vie respiratorie, la BPCO, l'asma e i tumori di trachea, bronchi e polmoni. Anche per questo e' essenziale ridurre il nostro impatto ambientale usando meno le automobili ed essendo coscienti dei trasporti coinvolti nel continuo scambio di pacchi a domicilio". Anche a livello di organizzazione sanitaria e' necessario intervenire, secondo Lacedonia. "I pazienti ospedalizzati per malattie respiratorie richiedono un alto livello di assistenza. Anche passata la fase acuta - conclude - succede spesso che rimangano ricoverati per

mesi perché non ci sono strutture intermedie tra l'ospedale e l'abitazione che possano gestirne il decorso. Pazienti che cronicamente si trovano in una situazione di gravità e necessitano di cure a lungo termine potrebbero beneficiare di strutture capaci di assisterle liberando, nello stesso tempo, posti letti nelle strutture per acuti. In questo contesto, la telemedicina rappresenta uno strumento di supporto, in quanto consente di svolgere non più in ospedale ma da remoto molti controlli e follow-up come i rinnovi a distanza di alcuni piani terapeutici o alcune visite di controllo". (AGI)Red/Pgi

121057 LUG 23

NNNN

Salute: esperti, 6,4 mln morti l'anno per malattie respiratorie =

AGI0172 3 CRO 0 R01 /

Salute: esperti, 6,4 mln morti l'anno per malattie respiratorie =
(AGI) - Roma, 12 lug. - Cresce l'impatto delle malattie respiratorie: oltre 6,4 milioni di prematuri decessi annuali e un costo complessivo di oltre 600 miliardi di euro in Europa. In Italia, per le malattie respiratorie, sono stati identificati costi diretti e indiretti pari a 45,7 miliardi di euro che includono assistenza medica, perdita di giornate lavorative, diminuzione della produttività e consumo di farmaci e ossigeno. L'International Respiratory Coalition (IRC), una coalizione di operatori sanitari, pazienti e partner del settore, guidata dalla European Respiratory Society (ERS), ha pubblicato un manifesto per portare all'attenzione della società e delle istituzioni le problematiche legate alla salute respiratoria. Nel manifesto, l'IRC chiede ai responsabili politici dei Paesi della regione europea dell'OMS di creare strategie nazionali chiare e misurabili, al fine di ridurre il significativo costo sociale ed economico delle patologie respiratorie a livello mondiale entro il 2030, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Le condizioni più frequenti e impattanti tra le malattie respiratorie includono la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), il tumore polmonare e l'asma. In Italia, il numero di pazienti affetti da BPCO ammonta a 3 milioni, con un bilancio di 28.000 decessi. Per quanto riguarda i casi di tumore ai polmoni, si registrano 63mila casi, con 36mila morti e un costo di 20 miliardi di euro. Oltre a queste si aggiungono le malattie infettive come le polmoniti, a cui negli ultimi anni si è inserito anche il Covid-19. Nel periodo estivo, inoltre, si osservano anche casi di polmonite causate, direttamente o indirettamente, dall'uso dell'aria condizionata. Questo fenomeno può essere attribuito sia agli sbalzi di temperatura che alla presenza dell'agente patogeno nei filtri non puliti. (AGI)Red/Pgi (Segue)

121057 LUG 23

NNNN

28, 12/07/2023

Da malattie polmonari costi per 45,7 miliardi l'anno

Da malattie polmonari costi per 45,7 miliardi l'anno

Tumore al polmone, Bpco e asma quelle a maggiore impatto

(ANSA) - ROMA, 12 LUG - L'impatto economico delle malattie respiratorie in Italia è di almeno 45,7 miliardi di euro, tra costi per assistenza medica, perdita di giornate lavorative, diminuzione della produttività e consumo di farmaci e ossigeno. È uno dei dati elaborati dalla International Respiratory Coalition, coalizione europea di società scientifiche, associazioni dei pazienti e aziende, che nei giorni scorsi ha diffuso un manifesto in cui chiede alle istituzioni di intensificare gli sforzi dedicati alla salute respiratoria.

"Una parte significativa di queste malattie è prevenibile poiché è influenzata dall'ambiente e dagli stili di vita: è su questi fattori che dobbiamo concentrarci per evitare la loro comparsa. La promozione della salute respiratoria diventa un intervento di sostenibilità oltre che di salute", commenta Donato Lacedonia, professore associato di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università di Foggia e presidente della sezione Puglia della Società Italiana di Pneumologia-Italian Respiratory Society.

Secondo l'analisi dell'International Respiratory Coalition, la malattia polmonare con il maggiore impatto è il tumore al polmone: colpisce 63mila persone e causa la perdita di quasi 700mila anni di vita in salute con costi per quasi 21 miliardi di euro. Enorme anche l'impatto della Bpco: ne sono affette 3,3 milioni di persone con una perdita di 504mila anni di vita in salute e costi per 15,1 miliardi. Al terzo posto l'asma, che colpisce 2,6 milioni di persone, causa la perdita di 105 mila anni di vita in salute e costa 3,2 miliardi di euro l'anno.

(ANSA).

Y76-VI 2023-07-12 12:18 S04 QBKN CRO

03, 12/07/2023

Da malattie polmonari costi per 45,7 miliardi l'anno

Da malattie polmonari costi per 45,7 miliardi l'anno

Tumore al polmone, Bpco e asma quelle a maggiore impatto

(ANSA) - ROMA, 12 LUG - L'impatto economico delle malattie respiratorie in Italia è di almeno 45,7 miliardi di euro, tra costi per assistenza medica, perdita di giornate lavorative, diminuzione della produttività e consumo di farmaci e ossigeno. È uno dei dati elaborati dalla International Respiratory Coalition, coalizione europea di società scientifiche, associazioni dei pazienti e aziende, che nei giorni scorsi ha diffuso un manifesto in cui chiede alle istituzioni di intensificare gli sforzi dedicati alla salute respiratoria.

"Una parte significativa di queste malattie è prevenibile poiché è influenzata dall'ambiente e dagli stili di vita: è su questi fattori che dobbiamo concentrarci per evitare la loro comparsa. La promozione della salute respiratoria diventa un intervento di sostenibilità oltre che di salute", commenta Donato Lacedonia, professore associato di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università di Foggia e presidente della sezione Puglia della Società Italiana di Pneumologia-Italian Respiratory Society.

Secondo l'analisi dell'International Respiratory Coalition, la malattia polmonare con il maggiore impatto è il tumore al polmone: colpisce 63mila persone e causa la perdita di quasi 700mila anni di vita in salute con costi per quasi 21 miliardi di euro. Enorme anche l'impatto della Bpco: ne sono affette 3,3 milioni di persone con una perdita di 504mila anni di vita in salute e costi per 15,1 miliardi. Al terzo posto l'asma, che colpisce 2,6 milioni di persone, causa la perdita di 105 mila anni di vita in salute e costa 3,2 miliardi di euro l'anno.

(ANSA).

Y76-VI 2023-07-12 12:18 SOB QBXB CRO

Salute: malattie respiratorie in Italia costano 45,7 mld di euro annui

Salute: malattie respiratorie in Italia costano 45,7 mld di euro annui Roma, 12 lug. (LaPresse) - Cresce l'impatto delle malattie respiratorie: oltre 6.4 milioni di prematuri decessi annuali e un costo complessivo di oltre 600 miliardi di euro in Europa. In Italia, per le malattie respiratorie, sono stati identificati costi diretti e indiretti pari a 45,7 miliardi di euro che includono assistenza medica, perdita di giornate lavorative, diminuzione della produttività e consumo di farmaci e ossigeno. L'International Respiratory Coalition (IRC), una coalizione di operatori sanitari, pazienti e partner del settore, guidata dalla European Respiratory Society (ERS), ha pubblicato un manifesto per portare all'attenzione della società e delle istituzioni le problematiche legate alla salute respiratoria. Nel manifesto, l'IRC chiede ai responsabili politici dei Paesi della regione europea dell'OMS di creare strategie nazionali chiare e misurabili, al fine di ridurre il significativo costo sociale ed economico delle patologie respiratorie a livello mondiale entro il 2030, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Le condizioni più frequenti e impattanti tra le malattie respiratorie includono la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), il tumore polmonare e l'asma. (Segue). CRO NG01 vlb/sid 121728 LUG 23

Salute: malattie respiratorie in Italia costano 45,7 mld di euro annui-2-

Salute: malattie respiratorie in Italia costano 45,7 mld di euro annui-2- Roma, 12 lug. (LaPresse) - In Italia, il numero di pazienti affetti da BPCO ammonta a 3 milioni, con un bilancio di 28.000 decessi. Per quanto riguarda i casi di tumore ai polmoni, si registrano 63.000 casi, con 36.000 morti e un costo di 20 miliardi di euro. Oltre a queste si aggiungono le malattie infettive come le polmoniti, a cui negli ultimi anni si è inserito anche il Covid - 19. Nel periodo estivo, inoltre, si osservano anche casi di polmonite causate, direttamente o indirettamente, dall'uso dell'aria condizionata. Questo fenomeno può essere attribuito sia agli sbalzi di temperatura che alla presenza dell'agente patogeno nei filtri non puliti. "Una parte significativa di queste malattie è prevenibile poiché è influenzata dall'ambiente e dagli stili di vita: è su questi fattori che dobbiamo concentrarci per prevenire la loro comparsa. La promozione della salute respiratoria diventa un intervento di sostenibilità oltre che di salute" spiega il Professor Donato Lacedonia, Associato di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università di Foggia e Presidente della sezione regionale SIP/IRS in Puglia. (Segue). CRO NG01 vlb/sid 121728 LUG 23

Salute: malattie respiratorie in Italia costano 45,7 mld di euro annui-3-

Salute: malattie respiratorie in Italia costano 45,7 mld di euro annui-3- Roma, 12 lug. (LaPresse) - Ci sono diversi modi per ridurre e prevenire il costo sociale delle malattie respiratorie. Tra i comportamenti individuali, il primo è l'interruzione del fumo. L'abbandono del tabacco può significativamente ridurre l'incidenza di malattie come la BPCO e il tumore del polmone, considerando che circa il 90% dei pazienti con tumore polmonare è oppure è stato fumatore. Per le malattie respiratorie di origine infettive, inoltre, è possibile adottare misure preventive come la vaccinazione. Questa comprende non solo il vaccino contro il COVID-19, ma anche quelli per l'influenza, per le polmoniti e altre malattie, che vengono somministrati in base all'età e alle condizioni di salute individuali. Tra le strategie preventive è importante considerare anche interventi di natura strutturale mirati al miglioramento della qualità dell'aria. L'inquinamento continua a rappresentare un problema diffuso: nel 2022, secondo recenti dati Istat - <https://noi-italia.istat.it/>, - il 37% delle famiglie ha dichiarato di percepire inquinata l'aria della propria zona di residenza. "Ci sono chiare evidenze della relazione causale fra l'esposizione all'inquinamento atmosferico come le polveri sottili (PM10 e PM 2.5) e la mortalità per tutte le cause, le infezioni delle basse vie respiratorie, la BPCO, l'asma e i tumori di trachea, bronchi e polmoni. Anche per questo è essenziale ridurre il nostro impatto ambientale usando meno le automobili ed essendo coscienti dei trasporti coinvolti nel continuo scambio di pacchi a domicilio". (Segue). CRO NG01 vlb/sid 121728 LUG 23

Salute: malattie respiratorie in Italia costano 45,7 mld di euro annui-4-

Salute: malattie respiratorie in Italia costano 45,7 mld di euro annui-4- Roma, 12 lug. (LaPresse) - Anche a livello di organizzazione sanitaria è necessario intervenire - conclude il professor Lacedonia. “I pazienti ospedalizzati per malattie respiratorie richiedono un alto livello di assistenza. Anche passata la fase acuta succede spesso che rimangano ricoverati per mesi perché non ci sono strutture intermedie tra l’ospedale e l’abitazione che possano gestire il decorso. Pazienti che cronicamente si trovano in una situazione di gravità e necessitano di cure a lungo termine potrebbero beneficiare di strutture capaci di assisterle liberando, nello stesso tempo, posti letti nelle strutture per acuti. In questo contesto, la telemedicina rappresenta uno strumento di supporto, in quanto consente di svolgere non più in ospedale ma da remoto molti controlli e follow-up come i rinnovi a distanza di alcuni piani terapeutici o alcune visite di controllo”.

CRO NG01 vlb/sid 121728 LUG 23

LTM&partners

RASSEGNA WEB

INDICE WEB

12/07/2023 Corriereadriatico.it

Le malattie respiratorie costano all'Italia oltre 45 miliardi di euro ogni anno: i dati dell'International Respiratory Coalition (IRC)

12/07/2023 Milanofinanza.it

45,7 miliardi di euro: il costo sociale delle malattie respiratorie in Italia

12/07/2023 Affaritaliani.it

Malattie respiratorie, costi alle stelle: in Italia sfondano quota 45,7 mld

14/07/2023 Metronews.it

Malattie respiratorie: "per l'Italia costo di 45,7 miliardi all'anno"

12/07/2023 Sanitainformazione.it

Emergenza malattie respiratorie, oltre 6,4 milioni di morti all'anno. In estate aumentano i rischi

12/07/2023 Panoramasanita.it

45,7 miliardi di euro: lo sconcertante costo sociale delle malattie respiratorie in Italia

12/07/2023 Pharmastar.it

Le malattie respiratorie in Italia costano 45,7 miliardi di euro. L'aria condizionata un rischio in più

12/07/2023 Healthdesk.it

Malattie respiratorie, è allarme in Europa: 6,4 milioni di morti e un costo complessivo di 600 miliardi di euro

13/07/2023 Prevenzione-salute.it

Malattie respiratorie, costo sociale di 45,7 mld in Italia. Aria condizionata tra i rischi

13/07/2023 Pianetasalute.online

45,7 miliardi di euro: lo sconcertante costo sociale delle malattie respiratorie in Italia. E, in estate, l'aria condizionata è un rischio in più.

13/07/2023 Dirittoallasalute.net

Malattie respiratorie, in Italia altissimi i costi sociali

12/07/2023 Agenziaomniapress.com

Malattie Respiratorie: Costi Sociali di 611 Miliardi di Euro nella Regione Europea OMS e 45,7 Miliardi in Italia. 6,4 Milioni di Decessi Annuali. In Crescita BPCO, Tumore Polmonare e Asma

12/07/2023 30science.com

ESPERTI, OLTRE 6,4 MLN DI MORTI ALL'ANNO PER MALATTIE RESPIRATORIE

17/07/2023 assinews.it 04:07

Cresce l'impatto delle malattie respiratorie

15/07/2023 assocarenews.it 13:07

6,4 milioni di decessi prematuri per Bpco e altra patologie dei polmoni.

13/07/2023 Agipress 00:07

Malattie respiratorie, sconcertante costo sociale

12/07/2023 Agenparl 09:07

SIP/IRS. LE MALATTIE RESPIRATORIE IN ITALIA COSTANO 45,7 MILIARDI DI EURO ANNO. E IN ESTATE L'ARIA CONDIZIONATA E' UN RISCHIO IN PIU'

17/07/2023 websalute.it 09:07

Malattie respiratorie: in Italia il costo sociale è di 45,7 mld di euro

13/07/2023 doctor33.it 00:07

Malattie polmonari, costi per 45,7 miliardi l'anno. Ecco quelle di maggior impatto

12/07/2023 ilmessaggero.it 00:07

Le malattie respiratorie costano all'Italia oltre 45 miliardi di euro ogni anno: i dati dell'International Respiratory Coalition (IRC)

13/07/2023 tecnomedicina.it 16:07

Ammonta a 45,7 miliardi di euro il costo sociale delle malattie respiratorie in Italia

12/07/2023 Leggo.it 00:07

Le malattie respiratorie costano all'Italia oltre 45 miliardi di euro ogni anno: i dati dell'International Respiratory Coalition (IRC)

12/07/2023 ilfarmacistaonline.it 00:07

Malattie respiratorie. Sip/Irs: "In Italia sconcertante costo sociale pari a 45,7 mld di euro"

12/07/2023 quotidianosanita.it 00:07

Malattie respiratorie. Sip/Irs: "In Italia sconcertante costo sociale pari a 45,7 mld di euro"

12/07/2023 insalutenews.it 12:07

Malattie respiratorie, in estate l'aria condizionata è un rischio in più

13/07/2023 okmedicina.it 00:07

Le malattie respiratorie costano. E l'aria condizionata peggiora le cose

12/07/2023 ilgazzettino.it

Le malattie respiratorie costano all'Italia oltre 45 miliardi di euro ogni anno: i dati dell'International Respiratory Coalition (IRC)

12/07/2023 ilmattino.it

Le malattie respiratorie costano all'Italia oltre 45 miliardi di euro ogni anno: dati dell'International Respiratory Coalition (IRC)

12/07/2023 quotidianodipuglia.it

Le malattie respiratorie costano all'Italia oltre 45 miliardi di euro ogni anno: dati dell'International Respiratory Coalition (IRC)

18/07/2023 Arheagroup.it

Malattie respiratorie, costo sociale di 45,7 mld in Italia. Aria condizionata tra i rischi.

Le malattie respiratorie costano all'Italia oltre 45 miliardi di euro ogni anno: i dati dell'International Respiratory Coalition (IRC)

LINK: https://www.corriereadriatico.it/salute/focus/malattie_respiratorie_italia-7516123.html

L'International Respiratory Coalition (IRC) ha pubblicato un manifesto per portare all'attenzione della società e delle istituzioni le problematiche legate alla salute respiratoria. Cresce l'impatto delle malattie respiratorie: oltre 6.4 milioni di prematuri decessi annuali e un costo complessivo di oltre 600 miliardi di euro in Europa. In Italia, per le malattie respiratorie, sono stati identificati costi diretti e indiretti pari a 45,7 miliardi di euro che includono assistenza medica, perdita di giornate lavorative, diminuzione della produttività e consumo di farmaci e ossigeno. L'International Respiratory Coalition (IRC), una coalizione di operatori sanitari, pazienti e partner del settore, guidata dalla European Respiratory Society (ERS), ha pubblicato un manifesto per portare all'attenzione della società e delle istituzioni le problematiche legate alla salute respiratoria. Nel manifesto l'IRC chiede ai responsabili politici dei Paesi della regione europea dell'OMS di creare strategie nazionali chiare e misurabili, al fine di ridurre

il significativo costo sociale ed economico delle patologie respiratorie a livello mondiale entro il 2030, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Le condizioni più frequenti e impattanti tra le malattie respiratorie includono la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), il tumore polmonare e l'asma. In Italia il numero di pazienti affetti da BPCO ammonta a 3 milioni, con un bilancio di 28.000 decessi. Per quanto riguarda i casi di tumore ai polmoni, si registrano 63.000 casi, con 36.000 morti e un costo di 20 miliardi di euro. Oltre a queste si aggiungono le malattie infettive come le polmoniti, a cui negli ultimi anni si è inserito anche il Covid-19. Nel periodo estivo, inoltre, si osservano anche casi di polmonite causate, direttamente o indirettamente, dall'uso dell'aria condizionata. Questo fenomeno può essere attribuito sia agli sbalzi di temperatura che alla presenza dell'agente patogeno nei filtri non puliti. "Una parte significativa di queste malattie è prevenibile

poiché è influenzata dall'ambiente e dagli stili di vita: è su questi fattori che dobbiamo concentrarci per prevenire la loro comparsa. La promozione della salute respiratoria diventa un intervento di sostenibilità oltre che di salute" spiega il Professor Donato Lacedonia, Associato di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università di Foggia e Presidente della sezione regionale SIP/IRS in Puglia. Ci sono diversi modi per ridurre e prevenire il costo sociale delle malattie respiratorie. Tra i comportamenti individuali, il primo è l'interruzione del fumo. L'abbandono del tabacco può significativamente ridurre l'incidenza di malattie come la BPCO e il tumore del polmone, considerando che circa il 90% dei pazienti con tumore polmonare è oppure è stato fumatore. Per le malattie respiratorie di origine infettive, inoltre, è possibile adottare misure preventive come la vaccinazione. Questa comprende non solo il vaccino contro il COVID-19, ma anche quelli per l'influenza, per le polmoniti e altre malattie, che

vengono somministrati in base all'età e alle condizioni di salute individuali. Tra le strategie preventive è importante considerare anche interventi di natura strutturale mirati al miglioramento della qualità dell'aria. L'inquinamento continua a rappresentare un problema diffuso: nel 2022, secondo recenti dati Istat il 37% delle famiglie ha dichiarato di percepire inquinata l'aria della propria zona di residenza. "Ci sono chiare evidenze della relazione causale fra l'esposizione all'inquinamento atmosferico come le polveri sottili (PM10 e PM 2.5) e la mortalità per tutte le cause, le infezioni delle basse vie respiratorie, la BPCO, l'asma e i tumori di trachea, bronchi e polmoni. Anche per questo è essenziale ridurre il nostro impatto ambientale usando meno le automobili ed essendo coscienti dei trasporti coinvolti nel continuo scambio di pacchi a domicilio". Anche a livello di organizzazione sanitaria è necessario intervenire - conclude il professor Lacedonia. "I pazienti ospedalizzati per malattie respiratorie richiedono un alto livello di assistenza. Anche passata la fase acuta succede spesso che rimangano ricoverati per mesi perché non ci sono strutture intermedie tra

l'ospedale e l'abitazione che possano gestirne il decorso. Pazienti che cronicamente si trovano in una situazione di gravità e necessitano di cure a lungo termine potrebbero beneficiare di strutture capaci di assisterle liberando, nello stesso tempo, posti letti nelle strutture per acuti. In questo contesto, la telemedicina rappresenta uno strumento di supporto, in quanto consente di svolgere non più in ospedale ma da remoto molti controlli e follow-up come i rinnovi a distanza di alcuni piani terapeutici o alcune visite di controllo".

45,7 miliardi di euro: il costo sociale delle malattie respiratorie in Italia

LINK: <https://www.milanofinanza.it/news/45-7-miliardi-di-euro-il-costo-sociale-delle-malattie-respiratorie-in-italia-202307171034398230#:~:text=Ri...>

Rilasciati i dati dell'International Respiratory Coalition (IRC): il costo sociale per le patologie respiratorie più significative nella regione europea dell'OMS è di circa 611 miliardi di euro, di cui 45 miliardi solo in Italia. Cresce l'impatto delle malattie respiratorie: oltre 6,4 milioni di prematuri decessi annuali e un costo complessivo di oltre 600 miliardi di euro in Europa. In Italia, per le malattie respiratorie, sono stati identificati costi diretti e indiretti pari a 45,7 miliardi di euro che includono assistenza medica, perdita di giornate lavorative, diminuzione della produttività e consumo di farmaci e ossigeno. L'International Respiratory Coalition (IRC), una coalizione di operatori sanitari, pazienti e partner del settore, guidata dalla European Respiratory Society (ERS), ha pubblicato un manifesto per portare all'attenzione della società e delle istituzioni le problematiche legate alla salute respiratoria. Nel manifesto, l'IRC chiede ai responsabili politici dei Paesi della regione europea dell'OMS di creare strategie nazionali chiare e

misurabili, al fine di ridurre il significativo costo sociale ed economico delle patologie respiratorie a livello mondiale entro il 2030, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Le condizioni più frequenti e impattanti tra le malattie respiratorie includono la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), il tumore polmonare e l'asma. In Italia, il numero di pazienti affetti da BPCO ammonta a 3 milioni, con un bilancio di 28 mila decessi. Per quanto riguarda i casi di tumore ai polmoni, si registrano 63 mila casi, con 36 mila morti e un costo di 20 miliardi di euro. Oltre a queste si aggiungono le malattie infettive come le polmoniti, a cui negli ultimi anni si è inserito anche il Covid-19. Nel periodo estivo, inoltre, si osservano anche casi di polmonite causate, direttamente o indirettamente, dall'uso dell'aria condizionata. Questo fenomeno può essere attribuito sia agli sbalzi di temperatura che alla presenza dell'agente patogeno nei filtri non puliti. "Una parte significativa di queste malattie è prevenibile

poiché è influenzata dall'ambiente e dagli stili di vita: è su questi fattori che dobbiamo concentrarci per prevenire la loro comparsa. La promozione della salute respiratoria diventa un intervento di sostenibilità oltre che di salute" spiega il professor Donato Lacedonia, associato di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università di Foggia. Ci sono diversi modi per ridurre e prevenire il costo sociale delle malattie respiratorie. Tra i comportamenti individuali, il primo è l'interruzione del fumo. L'abbandono del tabacco può significativamente ridurre l'incidenza di malattie come la BPCO e il tumore del polmone, considerando che circa il 90 per cento dei pazienti con tumore polmonare è oppure è stato fumatore. Per le malattie respiratorie di origine infettive, inoltre, è possibile adottare misure preventive come la vaccinazione. Questa comprende non solo il vaccino contro il COVID-19, ma anche quelli per l'influenza, per le polmoniti e altre malattie, che vengono somministrati in base all'età e alle condizioni di salute individuali. Tra le

strategie preventive è importante considerare anche interventi di natura strutturale mirati al miglioramento della qualità dell'aria. L'inquinamento continua a rappresentare un problema diffuso: nel 2022, secondo recenti dati Istat, il 37 per cento delle famiglie ha dichiarato di percepire inquinata l'aria della propria zona di residenza. "Ci sono chiare evidenze della relazione causale fra l'esposizione all'inquinamento atmosferico come le polveri sottili (PM10 e PM 2.5) e la mortalità per tutte le cause, le infezioni delle basse vie respiratorie, la BPCO, l'asma e i tumori di trachea, bronchi e polmoni. Anche per questo è essenziale ridurre il nostro impatto ambientale usando meno le automobili ed essendo coscienti dei trasporti coinvolti nel continuo scambio di pacchi a domicilio". Anche a livello di organizzazione sanitaria è necessario intervenire - conclude il professor Lacedonia. "I pazienti ospedalizzati per malattie respiratorie richiedono un alto livello di assistenza. Anche passata la fase acuta succede spesso che rimangano ricoverati per mesi perché non ci sono strutture intermedie tra l'ospedale e l'abitazione che possano gestirne il decorso. Pazienti che cronicamente si

trovano in una situazione di gravità e necessitano di cure a lungo termine potrebbero beneficiare di strutture capaci di assisterle liberando, nello stesso tempo, posti letti nelle strutture per acuti. In questo contesto, la telemedicina rappresenta uno strumento di supporto, in quanto consente di svolgere non più in ospedale ma da remoto molti controlli e follow-up come i rinnovi a distanza di alcuni piani terapeutici o alcune visite di controllo".

Malattie respiratorie, costi alle stelle: in Italia sfondano quota 45,7 mld

LINK: <https://www.affaritaliani.it/cronache/malattie-respiratorie-costi-alle-stelle-in-italia-sfondano-quota-457-mlid-865735.html#>

Cresce l'impatto delle malattie respiratorie: oltre 6.4 milioni di prematuri decessi annuali e un costo complessivo di oltre 600 miliardi in Europa. Di Redazione Cronache Malattie respiratorie, costi alle stelle: in Italia sfondano quota 45,7 mld Malattie respiratorie, costi alle stelle anche in Italia. E in estate l'aria condizionata è un rischio in più. Cresce l'impatto delle malattie respiratorie: oltre 6.4 milioni di prematuri decessi annuali e un costo complessivo di oltre 600 miliardi di euro in Europa. In Italia, per le malattie respiratorie, sono stati identificati costi diretti e indiretti pari a 45,7 miliardi di euro che includono assistenza medica, perdita di giornate lavorative, diminuzione della produttività e consumo di farmaci e ossigeno. L'International Respiratory Coalition (IRC), una coalizione di operatori sanitari, pazienti e partner del settore, guidata dalla European Respiratory Society (ERS), ha pubblicato un manifesto per portare all'attenzione della società e delle istituzioni le problematiche legate alla salute respiratoria. Nel

manifesto, l'IRC chiede ai responsabili politici dei Paesi della regione europea dell'OMS di creare strategie nazionali chiare e misurabili, al fine di ridurre il significativo costo sociale ed economico delle patologie respiratorie a livello mondiale entro il 2030, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Le condizioni più frequenti e impattanti tra le malattie respiratorie includono la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), il tumore polmonare e l'asma. In Italia, il numero di pazienti affetti da BPCO ammonta a 3 milioni, con un bilancio di 28.000 decessi. Per quanto riguarda i casi di tumore ai polmoni, si registrano 63.000 casi, con 36.000 morti e un costo di 20 miliardi di euro. Oltre a queste si aggiungono le malattie infettive come le polmoniti, a cui negli ultimi anni si è inserito anche il Covid - 19. Nel periodo estivo, inoltre, si osservano anche casi di polmonite causate, direttamente o indirettamente, dall'uso dell'aria condizionata. Questo fenomeno può essere attribuito sia agli sbalzi di temperatura che

alla presenza dell'agente patogeno nei filtri non puliti. Ci sono diversi modi per ridurre e prevenire il costo sociale delle malattie respiratorie. Tra i comportamenti individuali, il primo è l'interruzione del fumo. L'abbandono del tabacco può significativamente ridurre l'incidenza di malattie come la BPCO e il tumore del polmone, considerando che circa il 90% dei pazienti con tumore polmonare è oppure è stato fumatore. Per le malattie respiratorie di origine infettive, inoltre, è possibile adottare misure preventive come la vaccinazione. Questa comprende non solo il vaccino contro il COVID-19, ma anche quelli per l'influenza, per le polmoniti e altre malattie, che vengono somministrati in base all'età e alle condizioni di salute individuali. Malattie respiratorie, le strategie preventive. Tra le strategie preventive è importante considerare anche interventi di natura strutturale mirati al miglioramento della qualità dell'aria. L'inquinamento continua a rappresentare un problema diffuso: nel 2022, secondo recenti dati Istat - <https://noi-italia.istat.it/>, -

il 37% delle famiglie ha dichiarato di percepire inquinata l'aria della propria zona di residenza. "Ci sono chiare evidenze della relazione causale fra l'esposizione all'inquinamento atmosferico come le polveri sottili (PM10 e PM 2.5) e la mortalità per tutte le cause, le infezioni delle basse vie respiratorie, la BPCO, l'asma e i tumori di trachea, bronchi e polmoni. Anche per questo è essenziale ridurre il nostro impatto ambientale usando meno le automobili ed essendo coscienti dei trasporti coinvolti nel continuo scambio di pacchi a domicilio". Anche a livello di organizzazione sanitaria è necessario intervenire - conclude il professor Lacedonia. "I pazienti ospedalizzati per malattie respiratorie richiedono un alto livello di assistenza. Anche passata la fase acuta succede spesso che rimangano ricoverati per mesi perché non ci sono strutture intermedie tra l'ospedale e l'abitazione che possano gestirne il decorso. Pazienti che cronicamente si trovano in una situazione di gravità e necessitano di cure a lungo termine potrebbero beneficiare di strutture capaci di assisterle liberando, nello stesso tempo, posti letti nelle strutture per acuti. In questo contesto, la

telemedicina rappresenta uno strumento di supporto, in quanto consente di svolgere non più in ospedale ma da remoto molti controlli e follow-up come i rinnovi a distanza di alcuni piani terapeutici o alcune visite di controllo".

Malattie respiratorie: "per l'Italia costo di 45,7 miliardi all'anno"

LINK: <https://metronews.it/2023/07/14/malattie-respiratorie-per-italia-costo-di-457-miliardi-allanno/>

Cresce l'impatto delle malattie respiratorie: oltre 6.4 milioni di prematuri decessi annuali e un costo complessivo di oltre 600 miliardi di euro in Europa. In Italia, per le malattie respiratorie, sono stati identificati costi diretti e indiretti pari a 45,7 miliardi di euro. Che includono assistenza medica, perdita di giornate lavorative, diminuzione della produttività e consumo di farmaci e ossigeno. Un manifesto per le malattie respiratorie L'International Respiratory Coalition (IRC), una coalizione di operatori sanitari, pazienti e partner del settore, guidata dalla European Respiratory Society (ERS), ha pubblicato un manifesto per portare all'attenzione della società e delle istituzioni le problematiche legate alla salute respiratoria. Nel manifesto, l'IRC chiede ai responsabili politici dei Paesi della regione europea dell'OMS di creare strategie nazionali chiare e misurabili. L'obiettivo è ridurre il significativo costo sociale ed economico delle patologie respiratorie a livello mondiale entro il 2030, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni

Unite. Le condizioni più frequenti e impattanti tra le malattie respiratorie includono la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), il tumore polmonare e l'asma. In Italia, il numero di pazienti affetti da BPCO ammonta a 3 milioni, con un bilancio di 28.000 decessi. Per quanto riguarda i casi di tumore ai polmoni, si registrano 63.000 casi, con 36.000 morti e un costo di 20 miliardi di euro. Oltre a queste si aggiungono le malattie infettive come le polmoniti, a cui negli ultimi anni si è inserito anche il Covid - 19. L'impatto dell'aria condizionata Nel periodo estivo, inoltre, si osservano anche casi di polmonite causate, direttamente o indirettamente, dall'uso dell'aria condizionata. Questo fenomeno può essere attribuito sia agli sbalzi di temperatura che alla presenza dell'agente patogeno nei filtri non puliti. «Una parte significativa di queste malattie è prevenibile poiché è influenzata dall'ambiente e dagli stili di vita: è su questi fattori che dobbiamo concentrarci per prevenire la loro comparsa. La promozione della salute

respiratoria diventa un intervento di sostenibilità oltre che di salute», spiega il Professor Donato Lacedonia, Associato di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università di Foggia. Come prevenire Ci sono diversi modi per ridurre e prevenire il costo sociale delle malattie respiratorie. Tra i comportamenti individuali, il primo è l'interruzione del fumo. L'abbandono del tabacco può significativamente ridurre l'incidenza di malattie come la BPCO e il tumore del polmone, considerando che circa il 90% dei pazienti con tumore polmonare è oppure è stato fumatore. Per le malattie respiratorie di origine infettive, inoltre, è possibile adottare misure preventive come la vaccinazione. Questa comprende non solo il vaccino contro il COVID-19, ma anche quelli per l'influenza, per le polmoniti e altre malattie, che vengono somministrati in base all'età e alle condizioni di salute individuali. Tra le strategie preventive è importante considerare anche interventi di natura strutturale mirati al miglioramento della qualità dell'aria. L'inquinamento

continua a rappresentare un problema diffuso: nel 2022, secondo recenti dati Istat, - il 37% delle famiglie ha dichiarato di percepire inquinata l'aria della propria zona di residenza. Le evidenze «Ci sono chiare evidenze della relazione causale fra l'esposizione all'inquinamento atmosferico come le polveri sottili (PM10 e PM 2.5) e la mortalità per tutte le cause, le infezioni delle basse vie respiratorie, la BPCO, l'asma e i tumori di trachea, bronchi e polmoni. Anche per questo è essenziale ridurre il nostro impatto ambientale usando meno le automobili ed essendo coscienti dei trasporti coinvolti nel continuo scambio di pacchi a domicilio». Il Professor Donato Lacedonia, Associato di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università di Foggia «Anche a livello di organizzazione sanitaria è necessario intervenire», conclude il professor Lacedonia. «I pazienti ospedalizzati per malattie respiratorie richiedono un alto livello di assistenza. Anche passata la fase acuta succede spesso che rimangano ricoverati per mesi perché non ci sono strutture intermedie tra l'ospedale e l'abitazione che possano gestirne il decorso. Pazienti che cronicamente si trovano in una situazione di

gravità e necessitano di cure a lungo termine potrebbero beneficiare di strutture capaci di assisterle liberando, nello stesso tempo, posti letti nelle strutture per acuti. In questo contesto, la telemedicina rappresenta uno strumento di supporto, in quanto consente di svolgere non più in ospedale ma da remoto molti controlli e follow-up come i rinnovi a distanza di alcuni piani terapeutici o alcune visite di controllo».

Emergenza malattie respiratorie, oltre 6,4 milioni di morti all'anno. In estate aumentano i rischi

LINK: <https://www.sanitainformazione.it/salute/emergenza-malattie-respiratorie-oltre-64-milioni-di-morti-allanno-in-estate-aumentano-i-rischi/>

Cresce l'impatto delle malattie respiratorie: oltre 6,4 milioni di prematuri decessi annuali e un costo complessivo di oltre 600 miliardi di euro in Europa. In Italia, per le malattie respiratorie, sono stati identificati costi diretti e indiretti pari a 45,7 miliardi di euro che includono assistenza medica, perdita di giornate lavorative, diminuzione della produttività e consumo di farmaci e ossigeno. L'International Respiratory Coalition (IRC), una coalizione di operatori sanitari, pazienti e partner del settore, guidata dalla European Respiratory Society (ERS), ha pubblicato un manifesto per portare all'attenzione della società e delle istituzioni le problematiche legate alla salute respiratoria. BPCO, asma, tumore ai polmoni e polmoniti tra le principali malattie respiratorie. Nel manifesto, l'IRC chiede ai responsabili politici dei Paesi della regione europea dell'OMS di creare strategie nazionali chiare e misurabili, al fine di ridurre il significativo costo sociale ed economico delle patologie respiratorie a livello mondiale entro il 2030, in linea con gli

obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Le condizioni più frequenti e impattanti tra le malattie respiratorie includono la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), il tumore polmonare e l'asma. In Italia, il numero di pazienti affetti da BPCO ammonta a 3 milioni, con un bilancio di 28.000 decessi. Per quanto riguarda i casi di tumore ai polmoni, si registrano 63.000 casi, con 36.000 morti e un costo di 20 miliardi di euro. Oltre a queste si aggiungono le malattie infettive come le polmoniti, a cui negli ultimi anni si è inserito anche il Covid-19. In estate il rischio è legato all'aria condizionata. Nel periodo estivo, inoltre, si osservano anche casi di polmonite causate, direttamente o indirettamente, dall'uso dell'aria condizionata. Questo fenomeno può essere attribuito sia agli sbalzi di temperatura che alla presenza dell'agente patogeno nei filtri non puliti. «Una parte significativa di queste malattie è prevenibile poiché è influenzata dall'ambiente e dagli stili di vita: è su questi fattori che dobbiamo concentrarci per

prevenire la loro comparsa», spiega Donato Lacedonia, associato di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università di Foggia. «La promozione della salute respiratoria diventa un intervento di sostenibilità oltre che di salute», aggiunge. Ci sono diversi modi per ridurre e prevenire il costo sociale delle malattie respiratorie. Tra i comportamenti individuali, il primo è l'interruzione del fumo. L'abbandono del tabacco può significativamente ridurre l'incidenza di malattie come la BPCO e il tumore del polmone, considerando che circa il 90% dei pazienti con tumore polmonare è oppure è stato fumatore. Per prevenire le malattie respiratorie è importante agire sul miglioramento della qualità dell'aria. Per le malattie respiratorie di origine infettive, inoltre, è possibile adottare misure preventive come la vaccinazione. Questa comprende non solo il vaccino contro il Covid-19, ma anche quelli per l'influenza, per le polmoniti e altre malattie, che vengono somministrati in base all'età e alle condizioni di salute individuali. Tra le

strategie preventive è importante considerare anche interventi di natura strutturale mirati al miglioramento della qualità dell'aria. L'inquinamento continua a rappresentare un problema diffuso: nel 2022, secondo recenti dati Istat, il 37% delle famiglie ha dichiarato di percepire inquinata l'aria della propria zona di residenza. «Ci sono chiare evidenze della relazione causale fra l'esposizione all'inquinamento atmosferico come le polveri sottili (PM10 e PM 2.5) e la mortalità per tutte le cause, le infezioni delle basse vie respiratorie, la BPCO, l'asma e i tumori di trachea, bronchi e polmoni. Anche per questo è essenziale ridurre il nostro impatto ambientale usando meno le automobili ed essendo coscienti dei trasporti coinvolti nel continuo scambio di pacchi a domicilio». Fondamentale agire anche sull'organizzazione sanitaria per la gestione delle malattie respiratorie. E' necessario intervenire anche a livello di organizzazione sanitaria, secondo Lacedonia. «I pazienti ospedalizzati per malattie respiratorie richiedono un alto livello di assistenza. Anche passata la fase acuta succede spesso che rimangano ricoverati per mesi perché

non ci sono strutture intermedie tra l'ospedale e l'abitazione che possano gestirne il decorso. Pazienti che cronicamente si trovano in una situazione di gravità e necessitano di cure a lungo termine potrebbero beneficiare di strutture capaci di assisterle liberando, nello stesso tempo, posti letti nelle strutture per acuti. In questo contesto, la telemedicina rappresenta uno strumento di supporto, in quanto consente di svolgere non più in ospedale ma da remoto molti controlli e follow-up come i rinnovi a distanza di alcuni piani terapeutici o alcune visite di controllo».

45,7 miliardi di euro: lo sconcertante costo sociale delle malattie respiratorie in Italia

LINK: <https://www.panoramasanita.it/2023/07/12/457-miliardi-di-euro-lo-sconcertante-coste-sociale-delle-malattie-respiratorie-in-italia/#:-:text=L...>

Rilasciati i dati dell'International Respiratory Coalition (Irc): il costo sociale per le patologie respiratorie più significative nella regione europea dell'Oms è di circa 611 miliardi di euro. Cresce l'impatto delle malattie respiratorie: oltre 6,4 milioni di prematuri decessi annuali e un costo complessivo di oltre 600 miliardi di euro in Europa. In Italia, per le malattie respiratorie, sono stati identificati costi diretti e indiretti pari a 45,7 miliardi di euro che includono assistenza medica, perdita di giornate lavorative, diminuzione della produttività e consumo di farmaci e ossigeno. L'International Respiratory Coalition (IRC), una coalizione di operatori sanitari, pazienti e partner del settore, guidata dalla European Respiratory Society (ERS), ha pubblicato un manifesto per portare all'attenzione della società e delle istituzioni le problematiche legate alla salute respiratoria. Nel manifesto, l'IRC chiede ai responsabili politici dei Paesi della regione europea dell'OMS di creare strategie nazionali chiare e misurabili, al fine di ridurre

il significativo costo sociale ed economico delle patologie respiratorie a livello mondiale entro il 2030, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Le condizioni più frequenti e impattanti tra le malattie respiratorie includono la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), il tumore polmonare e l'asma. In Italia, il numero di pazienti affetti da BPCO ammonta a 3 milioni, con un bilancio di 28.000 decessi. Per quanto riguarda i casi di tumore ai polmoni, si registrano 63.000 casi, con 36.000 morti e un costo di 20 miliardi di euro. Oltre a queste si aggiungono le malattie infettive come le polmoniti, a cui negli ultimi anni si è inserito anche il Covid - 19. Nel periodo estivo, inoltre, si osservano anche casi di polmonite causate, direttamente o indirettamente, dall'uso dell'aria condizionata. Questo fenomeno può essere attribuito sia agli sbalzi di temperatura che alla presenza dell'agente patogeno nei filtri non puliti. "Una parte significativa di queste malattie è prevenibile poiché è influenzata

dall'ambiente e dagli stili di vita: è su questi fattori che dobbiamo concentrarci per prevenire la loro comparsa. La promozione della salute respiratoria diventa un intervento di sostenibilità oltre che di salute" spiega Donato Lacedonia, Associato di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università di Foggia. Ci sono diversi modi per ridurre e prevenire il costo sociale delle malattie respiratorie. Tra i comportamenti individuali, il primo è l'interruzione del fumo. L'abbandono del tabacco può significativamente ridurre l'incidenza di malattie come la BPCO e il tumore del polmone, considerando che circa il 90% dei pazienti con tumore polmonare è oppure è stato fumatore. Per le malattie respiratorie di origine infettive, inoltre, è possibile adottare misure preventive come la vaccinazione. Questa comprende non solo il vaccino contro il COVID-19, ma anche quelli per l'influenza, per le polmoniti e altre malattie, che vengono somministrati in base all'età e alle condizioni di salute individuali. Tra le strategie preventive è importante considerare

anche interventi di natura strutturale mirati al miglioramento della qualità dell'aria. L'inquinamento continua a rappresentare un problema diffuso: nel 2022, secondo recenti dati Istat - <https://noi-italia.istat.it/>, - il 37% delle famiglie ha dichiarato di percepire inquinata l'aria della propria zona di residenza. "Ci sono chiare evidenze della relazione causale fra l'esposizione all'inquinamento atmosferico come le polveri sottili (PM10 e PM 2.5) e la mortalità per tutte le cause, le infezioni delle basse vie respiratorie, la BPCO, l'asma e i tumori di trachea, bronchi e polmoni. Anche per questo è essenziale ridurre il nostro impatto ambientale usando meno le automobili ed essendo coscienti dei trasporti coinvolti nel continuo scambio di pacchi a domicilio". Anche a livello di organizzazione sanitaria è necessario intervenire - conclude Lacedonia. "I pazienti ospedalizzati per malattie respiratorie richiedono un alto livello di assistenza. Anche passata la fase acuta succede spesso che rimangano ricoverati per mesi perché non ci sono strutture intermedie tra l'ospedale e l'abitazione che possano gestirne il decorso. Pazienti che cronicamente si trovano in una situazione di gravità

e necessitano di cure a lungo termine potrebbero beneficiare di strutture capaci di assisterle liberando, nello stesso tempo, posti letti nelle strutture per acuti. In questo contesto, la telemedicina rappresenta uno strumento di supporto, in quanto consente di svolgere non più in ospedale ma da remoto molti controlli e follow-up come i rinnovi a distanza di alcuni piani terapeutici o alcune visite di controllo".

Le malattie respiratorie in Italia costano 45,7 miliardi di euro. L'aria condizionata un rischio in più

LINK: <https://www.pharmastar.it/news/pneumo/le-malattie-respiratorie-in-italia-costano-457-miliardi-di-euro-laria-condizionata-un-rischio-in-pi-...>

Cresce l'impatto delle malattie respiratorie: oltre 6.4 milioni di prematuri decessi annuali e un costo complessivo di oltre 600 miliardi di euro in Europa. In Italia, per le malattie respiratorie, sono stati identificati costi diretti e indiretti pari a 45,7 miliardi di euro che includono assistenza medica, perdita di giornate lavorative, diminuzione della produttività e consumo di farmaci e ossigeno. L'International Respiratory Coalition (IRC), una coalizione di operatori sanitari, pazienti e partner del settore, guidata dalla European Respiratory Society (ERS), ha pubblicato un manifesto per portare all'attenzione della società e delle istituzioni le problematiche legate alla salute respiratoria. Nel manifesto, l'IRC chiede ai responsabili politici dei Paesi della regione europea dell'OMS di creare strategie nazionali chiare e misurabili, al fine di ridurre il significativo costo sociale ed economico delle patologie respiratorie a livello mondiale entro il 2030, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Le condizioni più

frequenti e impattanti tra le malattie respiratorie includono la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), il tumore polmonare e l'asma. In Italia, il numero di pazienti affetti da BPCO ammonta a 3 milioni, con un bilancio di 28.000 decessi. Per quanto riguarda i casi di tumore ai polmoni, si registrano 63.000 casi, con 36.000 morti e un costo di 20 miliardi di euro. Oltre a queste si aggiungono le malattie infettive come le polmoniti, a cui negli ultimi anni si è inserito anche il Covid - 19. Nel periodo estivo, inoltre, si osservano anche casi di polmonite causate, direttamente o indirettamente, dall'uso dell'aria condizionata. Questo fenomeno può essere attribuito sia agli sbalzi di temperatura che alla presenza dell'agente patogeno nei filtri non puliti. "Una parte significativa di queste malattie è prevenibile poiché è influenzata dall'ambiente e dagli stili di vita: è su questi fattori che dobbiamo concentrarci per prevenire la loro comparsa. La promozione della salute respiratoria diventa un intervento di sostenibilità oltre che di salute" spiega il

Professor Donato Lacedonia, Associato di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università di Foggia. Ci sono diversi modi per ridurre e prevenire il costo sociale delle malattie respiratorie. Tra i comportamenti individuali, il primo è l'interruzione del fumo. L'abbandono del tabacco può significativamente ridurre l'incidenza di malattie come la BPCO e il tumore del polmone, considerando che circa il 90% dei pazienti con tumore polmonare è oppure è stato fumatore. Per le malattie respiratorie di origine infettive, inoltre, è possibile adottare misure preventive come la vaccinazione. Questa comprende non solo il vaccino contro il COVID-19, ma anche quelli per l'influenza, per le polmoniti e altre malattie, che vengono somministrati in base all'età e alle condizioni di salute individuali. Tra le strategie preventive è importante considerare anche interventi di natura strutturale mirati al miglioramento della qualità dell'aria. L'inquinamento continua a rappresentare un problema diffuso: nel 2022, secondo recenti dati Istat, il

37% delle famiglie ha dichiarato di percepire inquinata l'aria della propria zona di residenza. "Ci sono chiare evidenze della relazione causale fra l'esposizione all'inquinamento atmosferico come le polveri sottili (PM10 e PM 2.5) e la mortalità per tutte le cause, le infezioni delle basse vie respiratorie, la BPCO, l'asma e i tumori di trachea, bronchi e polmoni. Anche per questo è essenziale ridurre il nostro impatto ambientale usando meno le automobili ed essendo coscienti dei trasporti coinvolti nel continuo scambio di pacchi a domicilio". Anche a livello di organizzazione sanitaria è necessario intervenire - conclude il professor Lacedonia. "I pazienti ospedalizzati per malattie respiratorie richiedono un alto livello di assistenza. Anche passata la fase acuta succede spesso che rimangano ricoverati per mesi perché non ci sono strutture intermedie tra l'ospedale e l'abitazione che possano gestirne il decorso. Pazienti che cronicamente si trovano in una situazione di gravità e necessitano di cure a lungo termine potrebbero beneficiare di strutture capaci di assisterle liberando, nello stesso tempo, posti letti nelle strutture per acuti. In questo contesto, la

telemedicina rappresenta uno strumento di supporto, in quanto consente di svolgere non più in ospedale ma da remoto molti controlli e follow-up come i rinnovi a distanza di alcuni piani terapeutici o alcune visite di controllo".

Malattie respiratorie, è allarme in Europa: 6,4 milioni di morti e un costo complessivo di 600 miliardi di euro

LINK: <https://www.healthdesk.it/scenari/malattie-respiratorie-allarme-europa-64-milioni-morti-costo-complessivo-600-miliardi-euro>

L'allarme è giustificato dai numeri: le malattie respiratorie provocano oltre 6,4 milioni di decessi prematuri annuali e un costo complessivo di oltre 600 miliardi di euro in Europa. E l'International Respiratory Coalition (IRC), una coalizione di esperti, guidata dalla European Respiratory Society (ERS), parte da quei dati per chiedere ai responsabili politici dei Paesi della regione europea dell'OMS di creare strategie nazionali chiare e misurabili, al fine di ridurre il significativo costo sociale ed economico delle patologie respiratorie a livello mondiale entro il 2030, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Tra le condizioni più gravi e più frequenti ci sono la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), il tumore polmonare e l'asma. In Italia, per le malattie respiratorie, sono stati identificati costi diretti e indiretti pari a 45,7 miliardi di euro che includono assistenza medica, perdita di giornate lavorative, diminuzione della produttività e consumo di farmaci e ossigeno. Nel nostro Paese il numero di pazienti affetti da BPCO

ammonta a 3 milioni, con un bilancio di 28mila decessi. Per quanto riguarda i casi di tumore ai polmoni, si registrano 63mila casi, con 36mila morti e un costo di 20 miliardi di euro. Oltre a queste si aggiungono le malattie infettive come le polmoniti, a cui negli ultimi anni si è inserito anche il Covid 19. Nel periodo estivo, inoltre, si osservano anche casi di polmonite causate, direttamente o indirettamente, dall'uso dell'aria condizionata per gli sbalzi di temperatura o per la presenza dell'agente patogeno nei filtri non puliti. Ci sono diversi modi per ridurre e prevenire il costo sociale delle malattie respiratorie. L'abbandono del tabacco, per esempio, può significativamente ridurre l'incidenza di malattie come la BPCO e il tumore del polmone, considerando che circa il 90 per cento dei pazienti con tumore polmonare è, oppure è stato, fumatore. Per le malattie respiratorie di origine infettive, inoltre, è possibile adottare misure preventive come la vaccinazione. L'inquinamento continua a rappresentare un problema diffuso: nel 2022, secondo

recenti dati Istat, il 37 per cento delle famiglie ha dichiarato di percepire inquinata l'aria della propria zona di residenza. Anche a livello di organizzazione sanitaria è necessario intervenire. «Una parte significativa di queste malattie è prevenibile poiché è influenzata dall'ambiente e dagli stili di vita: è su questi fattori che dobbiamo concentrarci per prevenire la loro comparsa. La promozione della salute respiratoria diventa un intervento di sostenibilità oltre che di salute" spiega Donato Lacedonia, professore di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università di Foggia.

Malattie respiratorie, costo sociale di 45,7 mld in Italia. Aria condizionata tra i rischi

LINK: <https://prevenzione-salute.it/53220/malattie-respiratorie-costo-sociale-di-457-mld-in-italia-abitudini-a-rischio.html>

Broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), tumore al polmone e asma sono le malattie respiratorie più frequenti. L'aria condizionata è un fattore di rischio per i filtri non puliti e gli sbalzi termici. Il costo sociale delle malattie respiratorie nella regione europea dell'OMS è di circa 611 miliardi di euro, di cui 45 miliardi solo in Italia. I dati sono stati rilasciati dall'International Respiratory Coalition (IRC). La broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), il tumore al polmone e l'asma sono le patologie più impattanti. Anche l'aria condizionata è un fattore di rischio "per lo sviluppo di polmoniti - spiega Donato Lacedonia, Professore associato di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università di Foggia e Presidente della sezione regionale SIP/IRS in Puglia. Malattie respiratorie, i numeri Cresce l'impatto delle malattie respiratorie. Sono oltre 6.4 milioni i decessi prematuri annuali, con un costo complessivo di oltre 600 miliardi di euro in Europa. Per quanto riguarda l'Italia, le malattie respiratorie hanno costi diretti e indiretti pari a 45,7 miliardi di euro che

includono assistenza medica, perdita di giornate lavorative, diminuzione della produttività e consumo di farmaci e ossigeno. L'International Respiratory Coalition (IRC), una coalizione di operatori sanitari, pazienti e partner del settore, guidata dalla European Respiratory Society (ERS), ha pubblicato un manifesto per la salute respiratoria. Nel manifesto, l'IRC chiede ai responsabili politici dei Paesi della regione europea dell'OMS di creare strategie nazionali chiare e misurabili, al fine di ridurre il costo sociale ed economico delle patologie respiratorie a livello mondiale entro il 2030, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Le malattie respiratorie e i tumori La broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), il tumore al polmone e l'asma sono le malattie respiratorie più frequenti e impattanti. In Italia, il numero di pazienti affetti da BPCO ammonta a 3 milioni, con un bilancio di 28mila decessi. I casi di tumore ai polmoni registrati sono 63mila e provocano 36mila morti e un costo di 20 miliardi di euro. A queste patologie si

aggiungono le malattie infettive come le polmoniti, a cui negli ultimi anni si è inserito anche il Covid-19. Le polmoniti da aria condizionata Con il caldo si osservano polmonite causate, direttamente o indirettamente, dall'aria condizionata. Un fenomeno legato sia agli sbalzi di temperatura che alla presenza dell'agente patogeno nei filtri non puliti. "Una parte significativa di queste malattie è prevenibile poiché è influenzata dall'ambiente e dagli stili di vita: è su questi fattori che dobbiamo concentrarci per prevenire la loro comparsa. La promozione della salute respiratoria diventa un intervento di sostenibilità oltre che di salute" - spiega il Professor Donato Lacedonia, Associato di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università di Foggia e Presidente della sezione regionale SIP/IRS in Puglia. Abitudini a rischio L'abbandono del tabacco riduce l'incidenza di malattie come la BPCO e il tumore del polmone. In altre parole, sul costo sociale delle malattie respiratorie pesano i comportamenti individuali, il fumo è il primo fra tutti.

Difatti circa il 90% dei pazienti con tumore polmonare è fumatore o lo è stato in passato. Per le malattie respiratorie di origine infettive, invece, possono essere prevenute con la vaccinazione. Oltre al vaccino contro il COVID-19 e per l'influenza, la vaccinazione è possibile anche per le polmoniti e altre malattie, in base all'età e alle condizioni di salute individuali. Aria inquinata aumenta mortalità L'inquinamento impatta sulla salute: nel 2022, secondo i dati Istat, il 37% delle famiglie percepisce l'aria inquinata nella propria zona di residenza. "Ci sono chiare evidenze della relazione causale fra l'esposizione all'inquinamento atmosferico come le polveri sottili (PM10 e PM 2.5) e la mortalità per tutte le cause, le infezioni delle basse vie respiratorie, la BPCO, l'asma e i tumori di trachea, bronchi e polmoni. Anche per questo - continua Lacedonia - è essenziale ridurre il nostro impatto ambientale usando meno le automobili ed essendo coscienti dei trasporti coinvolti nel continuo scambio di pacchi a domicilio". Telemedicina per accorciare i ricoveri malattie respiratorie, dati broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), il tumore polmonare e l'asmaAnche a

livello di organizzazione sanitaria è necessario intervenire - conclude Lacedonia. "I pazienti ospedalizzati per malattie respiratorie richiedono un alto livello di assistenza. Anche passata la fase acuta succede spesso che rimangano ricoverati per mesi perché non ci sono strutture intermedie tra l'ospedale e l'abitazione che possano gestirne il decorso. Pazienti che cronicamente si trovano in una situazione di gravità e necessitano di cure a lungo termine potrebbero beneficiare di strutture capaci di assisterle liberando, nello stesso tempo, posti letti nelle strutture per acuti. In questo contesto, la telemedicina rappresenta uno strumento di supporto, in quanto consente di svolgere non più in ospedale ma da remoto molti controlli e follow-up come i rinnovi a distanza di alcuni piani terapeutici o alcune visite di controllo".

45,7 miliardi di euro: lo sconcertante costo sociale delle malattie respiratorie in Italia. E, in estate, l'aria condizionata è un rischio in più.

LINK: <http://pianetasalute.online/457-miliardi-di-euro-lo-sconcertante-costo-sociale-delle-malattie-respiratorie-in-italia-e-in-estate-l-aria-condi...>

Rilasciati i dati dell'International Respiratory Coalition (IRC): il costo sociale per le patologie respiratorie più significative nella regione europea dell'OMS è di circa 611 miliardi di euro, di cui 45 miliardi solo in Italia. Eppure, "una parte significativa di queste malattie si può prevenire poiché è influenzata dall'ambiente e dagli stili di vita - ricorda Donato Lacedonia, Professore associato di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università di Foggia, nella foto - Anche l'utilizzo dell'aria condizionata è un rischio per lo sviluppo di polmoniti. Servono nuovi modelli assistenziali per alleggerire il peso delle malattie respiratorie e l'impegno di tutti per ridurre l'impatto ambientale e l'inquinamento atmosferico". Cresce l'impatto delle malattie respiratorie: oltre 6.4 milioni di prematuri decessi annuali e un costo complessivo di oltre 600 miliardi di euro in Europa. In Italia, per le malattie respiratorie, sono stati identificati costi diretti e indiretti pari a 45,7 miliardi di euro che includono

assistenza medica, perdita di giornate lavorative, diminuzione della produttività e consumo di farmaci e ossigeno. L'International Respiratory Coalition (IRC), una coalizione di operatori sanitari, pazienti e partner del settore, guidata dalla European Respiratory Society (ERS), ha pubblicato un manifesto per portare all'attenzione della società e delle istituzioni le problematiche legate alla salute respiratoria. Nel manifesto, l'IRC chiede ai responsabili politici dei Paesi della regione europea dell'OMS di creare strategie nazionali chiare e misurabili, al fine di ridurre il significativo costo sociale ed economico delle patologie respiratorie a livello mondiale entro il 2030, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Le condizioni più frequenti e impattanti tra le malattie respiratorie includono la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), il tumore polmonare e l'asma. In Italia, il numero di pazienti affetti da BPCO ammonta a 3 milioni, con un bilancio di 28.000 decessi. Per quanto

riguarda i casi di tumore ai polmoni, si registrano 63.000 casi, con 36.000 morti e un costo di 20 miliardi di euro. Oltre a queste si aggiungono le malattie infettive come le polmoniti, a cui negli ultimi anni si è inserito anche il Covid - 19. Nel periodo estivo, inoltre, si osservano anche casi di polmonite causate, direttamente o indirettamente, dall'uso dell'aria condizionata. Questo fenomeno può essere attribuito sia agli sbalzi di temperatura che alla presenza dell'agente patogeno nei filtri non puliti. "Una parte significativa di queste malattie è prevenibile poiché è influenzata dall'ambiente e dagli stili di vita: è su questi fattori che dobbiamo concentrarci per prevenire la loro comparsa. La promozione della salute respiratoria diventa un intervento di sostenibilità oltre che di salute" spiega il Professor Donato Lacedonia, Associato di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università di Foggia. Ci sono diversi modi per ridurre e prevenire il costo sociale delle malattie respiratorie. Tra i comportamenti

individuali, il primo è l'interruzione del fumo. L'abbandono del tabacco può significativamente ridurre l'incidenza di malattie come la BPCO e il tumore del polmone, considerando che circa il 90% dei pazienti con tumore polmonare è oppure è stato fumatore. Per le malattie respiratorie di origine infettive, inoltre, è possibile adottare misure preventive come la vaccinazione. Questa comprende non solo il vaccino contro il COVID-19, ma anche quelli per l'influenza, per le polmoniti e altre malattie, che vengono somministrati in base all'età e alle condizioni di salute individuali. Tra le strategie preventive è importante considerare anche interventi di natura strutturale mirati al miglioramento della qualità dell'aria. L'inquinamento continua a rappresentare un problema diffuso: nel 2022, secondo recenti dati Istat - <https://noi-italia.istat.it/>, - il 37% delle famiglie ha dichiarato di percepire inquinata l'aria della propria zona di residenza. "Ci sono chiare evidenze della relazione causale fra l'esposizione all'inquinamento atmosferico come le polveri sottili (PM10 e PM 2.5) e la mortalità per tutte le cause, le infezioni delle basse vie respiratorie, la BPCO,

l'asma e i tumori di trachea, bronchi e polmoni. Anche per questo è essenziale ridurre il nostro impatto ambientale usando meno le automobili ed essendo coscienti dei trasporti coinvolti nel continuo scambio di pacchi a domicilio". Anche a livello di organizzazione sanitaria è necessario intervenire - conclude il professor Lacedonia. "I pazienti ospedalizzati per malattie respiratorie richiedono un alto livello di assistenza. Anche passata la fase acuta succede spesso che rimangano ricoverati per mesi perché non ci sono strutture intermedie tra l'ospedale e l'abitazione che possano gestirne il decorso. Pazienti che cronicamente si trovano in una situazione di gravità e necessitano di cure a lungo termine potrebbero beneficiare di strutture capaci di assisterle liberando, nello stesso tempo, posti letti nelle strutture per acuti. In questo contesto, la telemedicina rappresenta uno strumento di supporto, in quanto consente di svolgere non più in ospedale ma da remoto molti controlli e follow-up come i rinnovi a distanza di alcuni piani terapeutici o alcune visite di controllo".

Malattie respiratorie, in Italia altissimi i costi sociali

LINK: <https://dirittoallasalute.net/malattie-respiratorie-italia-alti-costi-sociali/>

Le malattie respiratorie aumentano in tutti i Paesi. Secondo l'International Respiratory Coalition (IRC), una coalizione di operatori sanitari e pazienti guidata dalla European Respiratory Society (ERS), i prematuri decessi annuali sono oltre 6.4 milioni. Dai dati rilanciati dalla Società italiana di Pneumologia (Sip-Irs), si apprende che i costi sociali si aggirano sui 600 miliardi di euro in Europa. In Italia, per le malattie respiratorie, sono stati identificati costi diretti e indiretti pari a 45,7 miliardi di euro. Questi includono assistenza medica, perdita di giornate lavorative, diminuzione della produttività e consumo di farmaci e ossigeno. Creare strategie per ridurre i costi economici e sociali L'IRC ha pubblicato un manifesto per portare all'attenzione della società e delle istituzioni le problematiche legate alla salute respiratoria. Chiede «ai responsabili politici dei Paesi della regione europea dell'OMS di creare strategie nazionali chiare e misurabili. Ciò al fine di ridurre il significativo costo sociale ed economico delle patologie respiratorie a livello mondiale entro il 2030. E anche per essere in

linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite». «Una parte significativa di queste malattie è prevenibile poiché è influenzata dall'ambiente e dagli stili di vita. È su questi fattori che dobbiamo concentrarci per prevenire la loro comparsa. La promozione della salute respiratoria diventa un intervento di sostenibilità oltre che di salute», spiega il professor Donato Lacedonia, presidente della sezione regionale Sip/Irs pugliese. Malattie respiratorie, numeri da capogiro Le malattie respiratorie più frequenti sono la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), il tumore polmonare e l'asma. «In Italia - spiega la Sip-Irs - il numero di pazienti affetti da BPCO ammonta a 3 milioni, con un bilancio di 28mila decessi. Per quanto riguarda i casi di tumore ai polmoni, si registrano 63mila casi, con 36mila morti e un costo di 20 miliardi di euro. Oltre a queste, si aggiungono le malattie infettive come le polmoniti, a cui negli ultimi anni si è inserito anche il Covid-19. Nel periodo estivo, inoltre, si osservano anche casi di polmonite causate, direttamente o indirettamente, dall'uso

dell'aria condizionata. Questo fenomeno può essere attribuito sia agli sbalzi di temperatura che alla presenza dell'agente patogeno nei filtri non puliti». Prevenzione malattie respiratorie: migliorare qualità aria È possibile, tuttavia, prevenire e ridurre il costo sociale delle malattie respiratorie modificando alcuni comportamenti individuali. «Il primo è l'interruzione del fumo. L'abbandono del tabacco può significativamente ridurre l'incidenza di malattie come la BPCO e il tumore del polmone. Infatti, si deve considerare che circa il 90% dei pazienti con tumore polmonare è oppure è stato fumatore», dichiara la Sip-Irs. Per le malattie respiratorie di origine infettive, invece, si consiglia di adottare misure preventive come la vaccinazione. Tra le strategie preventive sono ricompresi anche gli interventi mirati al miglioramento della qualità dell'aria. «L'inquinamento continua a rappresentare un problema diffuso. Ci sono evidenze della relazione causale fra l'esposizione all'inquinamento atmosferico come le polveri sottili (PM10 e PM 2.5) e la

mortalità per tutte le cause. Anche per questo è essenziale ridurre il nostro impatto ambientale usando meno le automobili», conclude la Sirp-Irs. Mancano le strutture intermedie per i pazienti. È necessario, infine, intervenire sull'organizzazione sanitaria. «I pazienti ospedalizzati per malattie respiratorie richiedono un alto livello di assistenza», sottolinea Lacedonia. «Passata la fase acuta, succede che rimangano ricoverati per mesi perché non ci sono strutture intermedie tra l'ospedale e l'abitazione che possano gestirne il decorso. In questo contesto, la telemedicina rappresenta uno strumento di supporto. Consente di svolgere non più in ospedale, ma da remoto, molti controlli e rinnovi a distanza di alcuni piani terapeutici o alcune visite di controllo».

Malattie Respiratorie: Costi Sociali di 611 Miliardi di Euro nella Regione Europea OMS e 45,7 Miliardi in Italia. 6,4 Milioni di Decessi Annuali. In Crescita BPCO, Tumore Polmonare e Asma

Roma - L'International Respiratory Coalition (IRC), una coalizione di operatori sanitari, pazienti e partner del settore, guidata dalla European Respiratory Society (ERS), ha pubblicato un manifesto per portare all'attenzione della società e delle istituzioni le problematiche legate alla salute respiratoria. Nel manifesto, l'IRC chiede ai responsabili politici dei Paesi della regione europea dell'OMS di creare strategie nazionali chiare e misurabili, al fine di ridurre il significativo costo sociale ed eco

Roma - L'International Respiratory Coalition (IRC), una coalizione di operatori sanitari, pazienti e partner del settore, guidata dalla European Respiratory Society (ERS), ha pubblicato un manifesto per portare all'attenzione della società e delle istituzioni le problematiche legate alla salute respiratoria. Nel manifesto, l'IRC chiede ai responsabili politici dei Paesi della regione europea dell'OMS di creare strategie nazionali chiare e misurabili, al fine di ridurre il significativo costo sociale ed economico delle patologie respiratorie a livello mondiale entro il 2030, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Secondo i dati diffusi, cresce l'impatto delle malattie respiratorie: oltre 6.4 milioni di prematuri decessi annuali e un costo complessivo di oltre 600 miliardi di euro in Europa. In Italia, per le malattie respiratorie, sono stati identificati costi diretti e indiretti pari a 45,7 miliardi di euro che includono assistenza medica, perdita di giornate lavorative, diminuzione della produttività e consumo di farmaci e ossigeno. Le condizioni più frequenti e impattanti tra le malattie respiratorie includono la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), il tumore polmonare e l'asma. In Italia, il numero di pazienti affetti da BPCO ammonta a 3 milioni, con un bilancio di 28.000 decessi. Per quanto riguarda i casi di tumore ai polmoni, si registrano 63.000 casi, con 36.000 morti e un costo di 20 miliardi di euro. Oltre a queste si aggiungono le malattie infettive come le polmoniti, a cui negli ultimi anni si è inserito anche il Covid - 19. Nel periodo estivo, inoltre, si osservano anche casi di polmonite causate, direttamente o indirettamente, dall'uso dell'aria condizionata. Questo fenomeno può essere attribuito sia agli sbalzi di temperatura che alla presenza dell'agente patogeno nei filtri non puliti. "Una parte significativa di queste malattie è prevenibile poiché è influenzata dall'ambiente e dagli stili di vita: è su questi fattori che dobbiamo concentrarci per prevenire la loro comparsa. La promozione della salute respiratoria diventa un intervento di sostenibilità oltre che di salute" spiega il Professor Donato Lacedonia, Associato di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università di Foggia e Presidente della sezione regionale SIP/IRS in Puglia. Ci sono diversi modi per ridurre e prevenire il costo sociale delle malattie respiratorie. Tra i comportamenti individuali, il primo è l'interruzione del fumo. L'abbandono del tabacco può significativamente ridurre l'incidenza di malattie come la BPCO e il tumore del polmone, considerando che circa il 90% dei pazienti con tumore polmonare è oppure è stato fumatore. Per le malattie respiratorie di origine infettive, inoltre, è possibile adottare misure preventive come la vaccinazione. Questa comprende non solo il vaccino contro il COVID-19, ma anche quelli per l'influenza, per le polmoniti e altre malattie, che vengono somministrati in base all'età e alle condizioni di salute individuali. Tra le strategie preventive è importante considerare anche interventi di natura strutturale mirati al miglioramento della qualità dell'aria. L'inquinamento continua a rappresentare un problema diffuso: nel 2022, secondo recenti dati Istat il 37% delle famiglie ha dichiarato di percepire inquinata l'aria della propria zona di residenza. "Ci

sono chiare evidenze della relazione causale fra l'esposizione all'inquinamento atmosferico come le polveri sottili (PM10 e PM 2.5) e la mortalità per tutte le cause, le infezioni delle basse vie respiratorie, la BPCO, l'asma e i tumori di trachea, bronchi e polmoni. Anche per questo è essenziale ridurre il nostro impatto ambientale usando meno le automobili ed essendo coscienti dei trasporti coinvolti nel continuo scambio di pacchi a domicilio". Anche a livello di organizzazione sanitaria è necessario intervenire - conclude il professor Lacedonia. "I pazienti ospedalizzati per malattie respiratorie richiedono un alto livello di assistenza. Anche passata la fase acuta succede spesso che rimangano ricoverati per mesi perché non ci sono strutture intermedie tra l'ospedale e l'abitazione che possano gestirne il decorso. Pazienti che cronicamente si trovano in una situazione di gravità e necessitano di cure a lungo termine potrebbero beneficiare di strutture capaci di assisterle liberando, nello stesso tempo, posti letti nelle strutture per acuti. In questo contesto, la telemedicina rappresenta uno strumento di supporto, in quanto consente di svolgere non più in ospedale ma da remoto molti controlli e follow-up come i rinnovi a distanza di alcuni piani terapeutici o alcune visite di controllo".

ESPERTI, OLTRE 6,4 MLN DI MORTI ALL'ANNO PER MALATTIE RESPIRATORIE

Roma - Cresce l'impatto delle malattie respiratorie: oltre 6,4 milioni di prematuri decessi annuali e un costo complessivo di oltre 600 miliardi di euro in Europa. In Italia, per le malattie respiratorie, sono stati identificati costi diretti e indiretti pari a 45,7 miliardi di euro che includono assistenza medica, perdita di giornate lavorative, diminuzione della produttività e consumo di farmaci e ossigeno. L'International Respiratory Coalition (IRC), una coalizione di operatori sanitari, pazienti e part

Roma - Cresce l'impatto delle malattie respiratorie: oltre 6,4 milioni di prematuri decessi annuali e un costo complessivo di oltre 600 miliardi di euro in Europa. In Italia, per le malattie respiratorie, sono stati identificati costi diretti e indiretti pari a 45,7 miliardi di euro che includono assistenza medica, perdita di giornate lavorative, diminuzione della produttività e consumo di farmaci e ossigeno. L'International Respiratory Coalition (IRC), una coalizione di operatori sanitari, pazienti e partner del settore, guidata dalla European Respiratory Society (ERS), ha pubblicato un manifesto per portare all'attenzione della società e delle istituzioni le problematiche legate alla salute respiratoria. Nel manifesto, l'IRC chiede ai responsabili politici dei Paesi della regione europea dell'OMS di creare strategie nazionali chiare e misurabili, al fine di ridurre il significativo costo sociale ed economico delle patologie respiratorie a livello mondiale entro il 2030, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Le condizioni più frequenti e impattanti tra le malattie respiratorie includono la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), il tumore polmonare e l'asma. Donato_Lacedonia In Italia, il numero di pazienti affetti da BPCO ammonta a 3 milioni, con un bilancio di 28.000 decessi. Per quanto riguarda i casi di tumore ai polmoni, si registrano 63mila casi, con 36mila morti e un costo di 20 miliardi di euro. Oltre a queste si aggiungono le malattie infettive come le polmoniti, a cui negli ultimi anni si è inserito anche il Covid-19. Nel periodo estivo, inoltre, si osservano anche casi di polmonite causate, direttamente o indirettamente, dall'uso dell'aria condizionata. Questo fenomeno può essere attribuito sia agli sbalzi di temperatura che alla presenza dell'agente patogeno nei filtri non puliti. "Una parte significativa di queste malattie è prevenibile poiché è influenzata dall'ambiente e dagli stili di vita: è su questi fattori che dobbiamo concentrarci per prevenire la loro comparsa. La promozione della salute respiratoria diventa un intervento di sostenibilità oltre che di salute", spiega Donato Lacedonia, associato di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università di Foggia. Ci sono diversi modi per ridurre e prevenire il costo sociale delle malattie respiratorie. Tra i comportamenti individuali, il primo è l'interruzione del fumo. L'abbandono del tabacco può significativamente ridurre l'incidenza di malattie come la BPCO e il tumore del polmone, considerando che circa il 90% dei pazienti con tumore polmonare è oppure è stato fumatore. Per le malattie respiratorie di origine infettive, inoltre, è possibile adottare misure preventive come la vaccinazione. Questa comprende non solo il vaccino contro il Covid-19, ma anche quelli per l'influenza, per le polmoniti e altre malattie, che vengono somministrati in base all'età e alle condizioni di salute individuali. Tra le strategie preventive è importante considerare anche interventi di natura strutturale mirati al miglioramento della qualità dell'aria. L'inquinamento continua a rappresentare un problema diffuso: nel 2022, secondo recenti dati Istat, il 37% delle famiglie ha dichiarato di percepire inquinata l'aria della propria zona di residenza. "Ci sono chiare evidenze della relazione causale fra l'esposizione all'inquinamento atmosferico come le polveri sottili (PM10 e PM 2.5) - spiegano gli esperti - e

la mortalità per tutte le cause, le infezioni delle basse vie respiratorie, la BPCO, l'asma e i tumori di trachea, bronchi e polmoni. Anche per questo è essenziale ridurre il nostro impatto ambientale usando meno le automobili ed essendo coscienti dei trasporti coinvolti nel continuo scambio di pacchi a domicilio". Anche a livello di organizzazione sanitaria è necessario intervenire, secondo Lacedonia. "I pazienti ospedalizzati per malattie respiratorie richiedono un alto livello di assistenza. Anche passata la fase acuta - conclude - succede spesso che rimangano ricoverati per mesi perché non ci sono strutture intermedie tra l'ospedale e l'abitazione che possano gestirne il decorso. Pazienti che cronicamente si trovano in una situazione di gravità e necessitano di cure a lungo termine potrebbero beneficiare di strutture capaci di assisterle liberando, nello stesso tempo, posti letti nelle strutture per acuti. In questo contesto, la telemedicina rappresenta uno strumento di supporto, in quanto consente di svolgere non più in ospedale ma da remoto molti controlli e follow-up come i rinnovi a distanza di alcuni piani terapeutici o alcune visite di controllo". (30Science.com)

Cresce l'impatto delle malattie respiratorie

LINK: <https://www.assineWS.it/07/2023/cresce-limpatto-delle-malattie-respiratorie/660106091/>



Cresce l'impatto delle malattie respiratorie 17 Luglio 2023 Secondo i dati dell'International Respiratory Coalition (IRC) il costo sociale per le patologie respiratorie più significative nella regione europea dell'OMS è di circa 611 miliardi di euro, di cui 45 miliardi solo in Italia Cresce l'impatto delle malattie respiratorie: oltre 6.4 milioni di prematuri decessi annuali e un costo complessivo di oltre 600 miliardi di euro in Europa. In Italia, per le malattie respiratorie, sono stati identificati costi diretti e indiretti pari a 45,7 miliardi di euro che includono assistenza medica, perdita di giornate lavorative, diminuzione della produttività e consumo di farmaci e ossigeno. L'International Respiratory Coalition (IRC), una coalizione di operatori sanitari, pazienti e partner del settore, guidata dalla European Respiratory Society (ERS), ha pubblicato un manifesto per portare all'attenzione della

società e delle istituzioni le problematiche legate alla salute respiratoria. Nel manifesto, l'IRC chiede ai responsabili politici dei Paesi della regione europea dell'OMS di creare strategie nazionali chiare e misurabili, al fine di ridurre il significativo costo sociale ed economico delle patologie respiratorie a livello mondiale entro il 2030, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Le condizioni più frequenti e impattanti tra le malattie respiratorie includono la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), il tumore polmonare e l'asma. In Italia, il numero di pazienti affetti da BPCO ammonta a 3 milioni, con un bilancio di 28.000 decessi. Per quanto riguarda i casi di tumore ai polmoni, si registrano 63.000 casi, con 36.000 morti e un costo di 20 miliardi di euro. Oltre a queste si aggiungono le malattie infettive come le polmoniti, a cui negli ultimi anni si è inserito anche il

Covid - 19. Nel periodo estivo, inoltre, si osservano anche casi di polmonite causate, direttamente o indirettamente, dall'uso dell'aria condizionata. Questo fenomeno può essere attribuito sia agli sbalzi di temperatura che alla presenza dell'agente patogeno nei filtri non puliti. "Una parte significativa di queste malattie è prevenibile poiché è influenzata dall'ambiente e dagli stili di vita: è su questi fattori che dobbiamo concentrarci per prevenire la loro comparsa. La promozione della salute respiratoria diventa un intervento di sostenibilità oltre che di salute" spiega il Professor Donato Lacedonia, Associato di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università di Foggia e Presidente della sezione regionale SIP/IRS in Puglia. Ci sono diversi modi per ridurre e prevenire il costo sociale delle malattie respiratorie. Tra i comportamenti individuali, il primo è l'interruzione del fumo.

L'abbandono del tabacco può significativamente ridurre l'incidenza di malattie come la BPCO e il tumore del polmone, considerando che circa il 90% dei pazienti con tumore polmonare è oppure è stato fumatore. Per le malattie respiratorie di origine infettive, inoltre, è possibile adottare misure preventive come la vaccinazione. Tra le strategie preventive è importante considerare anche interventi di natura strutturale mirati al miglioramento della qualità dell'aria. L'inquinamento continua a rappresentare un problema diffuso: nel 2022, secondo recenti dati Istat - <https://noi-italia.istat.it/>, - il 37% delle famiglie ha dichiarato di percepire inquinata l'aria della propria zona di residenza. 'Ci sono chiare evidenze della relazione causale fra l'esposizione all'inquinamento atmosferico come le polveri sottili (PM10 e PM 2.5) e la mortalità per tutte le cause, le infezioni delle basse vie respiratorie, la BPCO, l'asma e i tumori di trachea, bronchi e polmoni. Anche per questo è essenziale ridurre il nostro impatto ambientale usando meno le automobili ed essendo coscienti dei trasporti coinvolti nel continuo scambio di pacchi a domicilio'. Anche a livello

di organizzazione sanitaria è necessario intervenire - conclude il professor Lacedonia. 'I pazienti ospedalizzati per malattie respiratorie richiedono un alto livello di assistenza. Anche passata la fase acuta succede spesso che rimangano ricoverati per mesi perché non ci sono strutture intermedie tra l'ospedale e l'abitazione che possano gestirne il decorso. Pazienti che cronicamente si trovano in una situazione di gravità e necessitano di cure a lungo termine potrebbero beneficiare di strutture capaci di assisterle liberando, nello stesso tempo, posti letti nelle strutture per acuti. In questo contesto, la telemedicina rappresenta uno strumento di supporto, in quanto consente di svolgere non più in ospedale ma da remoto molti controlli e follow-up come i rinnovi a distanza di alcuni piani terapeutici o alcune visite di controllo'.

6,4 milioni di decessi prematuri per Bpco e altra patologie dei polmoni.

LINK: <https://www.assocarenews.it/home/64-milioni-di-decessi-prematuri-per-bpco-e-altra-patologie-dei-polmoni>

6,4 milioni di decessi prematuri per Bpco e altra patologie dei polmoni. By Redazione AssoCareNews.it 15 Luglio 2023 0 2 Pubblicità Sono 6,4 milioni i decessi prematuri per Bpco e altre patologie dei polmoni ogni anno in Europa. Cresce l'impatto delle malattie respiratorie: oltre 6.4 milioni di prematuri decessi annuali e un costo complessivo di oltre 600 miliardi di euro in Europa. In Italia, per le malattie respiratorie, sono stati identificati costi diretti e indiretti pari a 45,7 miliardi di euro che includono assistenza medica, perdita di giornate lavorative, diminuzione della produttività e consumo di farmaci e ossigeno. Sempre in Italia, il numero di pazienti affetti da BPCO ammonta a 3 milioni, con un bilancio di 28.000 decessi. Per quanto riguarda i casi di tumore ai polmoni, si registrano 63.000 casi, con 36.000 morti e un costo di 20 miliardi di euro. Oltre a queste si aggiungono le malattie infettive come le polmoniti, a cui negli ultimi anni si è inserito anche il Covid - 19. Nel periodo estivo, inoltre, si osservano anche casi di polmonite

causate, direttamente o indirettamente, dall'uso dell'aria condizionata. Questo fenomeno può essere attribuito sia agli sbalzi di temperatura che alla presenza dell'agente patogeno nei filtri non puliti. Attenzione dunque ad un uso improprio dell'aria condizionata. 45,7 miliardi di euro: lo sconcertante costo sociale delle malattie respiratorie in Italia. E, in estate, l'aria condizionata è un rischio in più. Rilasciati i dati dell'International Respiratory Coalition (IRC): il costo sociale per le patologie respiratorie più significative nella regione europea dell'OMS è di circa 611 miliardi di euro, di cui 45 miliardi solo in Italia. Eppure, "una parte significativa di queste malattie si può prevenire poiché è influenzata dall'ambiente e dagli stili di vita - ricorda Donato Lacedonia, Professore associato di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università di Foggia e Presidente della sezione regionale SIP/IRS Puglia - Anche l'utilizzo dell'aria condizionata è un rischio per lo sviluppo di polmoniti. Servono nuovi modelli assistenziali per alleggerire il peso delle malattie

respiratorie e l'impegno di tutti per ridurre l'impatto ambientale e l'inquinamento atmosferico". Cresce l'impatto delle malattie respiratorie: oltre 6.4 milioni di prematuri decessi annuali e un costo complessivo di oltre 600 miliardi di euro in Europa. In Italia, per le malattie respiratorie, sono stati identificati costi diretti e indiretti pari a 45,7 miliardi di euro che includono assistenza medica, perdita di giornate lavorative, diminuzione della produttività e consumo di farmaci e ossigeno. L'International Respiratory Coalition (IRC), una coalizione di operatori sanitari, pazienti e partner del settore, guidata dalla European Respiratory Society (ERS), ha pubblicato un manifesto per portare all'attenzione della società e delle istituzioni le problematiche legate alla salute respiratoria. Nel manifesto, l'IRC chiede ai responsabili politici dei Paesi della regione europea dell'OMS di creare strategie nazionali chiare e misurabili, al fine di ridurre il significativo costo sociale ed economico delle patologie respiratorie a livello mondiale entro il

2030, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Le condizioni più frequenti e impattanti tra le malattie respiratorie includono la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), il tumore polmonare e l'asma. In Italia, il numero di pazienti affetti da BPCO ammonta a 3 milioni, con un bilancio di 28.000 decessi. Per quanto riguarda i casi di tumore ai polmoni, si registrano 63.000 casi, con 36.000 morti e un costo di 20 miliardi di euro. Oltre a queste si aggiungono le malattie infettive come le polmoniti, a cui negli ultimi anni si è inserito anche il Covid - 19. Nel periodo estivo, inoltre, si osservano anche casi di polmonite causate, direttamente o indirettamente, dall'uso dell'aria condizionata. Questo fenomeno può essere attribuito sia agli sbalzi di temperatura che alla presenza dell'agente patogeno nei filtri non puliti. "Una parte significativa di queste malattie è prevenibile poiché è influenzata dall'ambiente e dagli stili di vita: è su questi fattori che dobbiamo concentrarci per prevenire la loro comparsa. La promozione della salute respiratoria diventa un intervento di sostenibilità oltre che di salute" spiega

il Professor Donato Lacedonia, Associato di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università di Foggia e Presidente della sezione regionale SIP/IRS in Puglia. Ci sono diversi modi per ridurre e prevenire il costo sociale delle malattie respiratorie. Tra i comportamenti individuali, il primo è l'interruzione del fumo. L'abbandono del tabacco può significativamente ridurre l'incidenza di malattie come la BPCO e il tumore del polmone, considerando che circa il 90% dei pazienti con tumore polmonare è oppure è stato fumatore. Per le malattie respiratorie di origine infettive, inoltre, è possibile adottare misure preventive come la vaccinazione. Questa comprende non solo il vaccino contro il COVID-19, ma anche quelli per l'influenza, per le polmoniti e altre malattie, che vengono somministrati in base all'età e alle condizioni di salute individuali. Tra le strategie preventive è importante considerare anche interventi di natura strutturale mirati al miglioramento della qualità dell'aria. L'inquinamento continua a rappresentare un problema diffuso: nel 2022, secondo recenti dati Istat - <https://noi-italia.istat.it/>, - il 37% delle famiglie ha

dichiarato di percepire inquinata l'aria della propria zona di residenza. "Ci sono chiare evidenze della relazione causale fra l'esposizione all'inquinamento atmosferico come le polveri sottili (PM10 e PM 2.5) e la mortalità per tutte le cause, le infezioni delle basse vie respiratorie, la BPCO, l'asma e i tumori di trachea, bronchi e polmoni. Anche per questo è essenziale ridurre il nostro impatto ambientale usando meno le automobili ed essendo coscienti dei trasporti coinvolti nel continuo scambio di pacchi a domicilio". Anche a livello di organizzazione sanitaria è necessario intervenire - conclude il professor Lacedonia. "I pazienti ospedalizzati per malattie respiratorie richiedono un alto livello di assistenza. Anche passata la fase acuta succede spesso che rimangano ricoverati per mesi perché non ci sono strutture intermedie tra l'ospedale e l'abitazione che possano gestirne il decorso. Pazienti che cronicamente si trovano in una situazione di gravità e necessitano di cure a lungo termine potrebbero beneficiare di strutture capaci di assisterle liberando, nello stesso tempo, posti letti nelle strutture per acuti. In questo contesto,

la telemedicina rappresenta uno strumento di supporto, in quanto consente di svolgere non più in ospedale ma da remoto molti controlli e follow-up come i rinnovi a distanza di alcuni piani terapeutici o alcune visite di controllo".

Malattie respiratorie, sconcertante costo sociale

LINK: <http://www.agipress.it/agipress-news/salute/medicina/malattie-respiratorie-sconcertante-costo-sociale.html>



Malattie respiratorie, sconcertante costo sociale
Giovedì, 13 Luglio 2023
12:35 Scritto da Redazione
dimensione font riduci
dimensione font aumenta
la dimensione del font
Malattie respiratorie, sconcertante costo sociale
Pubblicato in Medicina
Letto 31 volte Stampa
Email Vota questo articolo
1 2 3 4 5 (1 Vota)
Etichettato sotto malattie respiratorie, asma,
Redazione Attenti all'aria condizionata. AGIPRESS -
ROMA - Cresce l'impatto delle malattie respiratorie: oltre 6.4 milioni di prematuri decessi annuali e un costo complessivo di oltre 600 miliardi di euro in Europa. In Italia, per le malattie respiratorie, sono stati identificati costi diretti e indiretti pari a 45,7 miliardi di euro che includono assistenza medica, perdita di giornate lavorative, diminuzione della produttività e consumo di farmaci e ossigeno. L'International Respiratory Coalition (IRC), una coalizione di operatori sanitari, pazienti e partner

del settore, guidata dalla European Respiratory Society (ERS), ha pubblicato un manifesto per portare all'attenzione della società e delle istituzioni le problematiche legate alla salute respiratoria. Nel manifesto, l'IRC chiede ai responsabili politici dei Paesi della regione europea dell'OMS di creare strategie nazionali chiare e misurabili, al fine di ridurre il significativo costo sociale ed economico delle patologie respiratorie a livello mondiale entro il 2030, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Le condizioni più frequenti e impattanti tra le malattie respiratorie includono la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), il tumore polmonare e l'asma. IN ITALIA il numero di pazienti affetti da BPCO ammonta a 3 milioni, con un bilancio di 28.000 decessi. Per quanto riguarda i casi di tumore ai polmoni, si registrano 63.000 casi, con 36.000 morti e un costo di 20

miliardi di euro. Oltre a queste si aggiungono le malattie infettive come le polmoniti, a cui negli ultimi anni si è inserito anche il Covid - 19. Nel periodo estivo, inoltre, si osservano anche casi di polmonite causate, direttamente o indirettamente, dall'uso dell'aria condizionata. Questo fenomeno può essere attribuito sia agli sbalzi di temperatura che alla presenza dell'agente patogeno nei filtri non puliti. PREVENZIONE - "Una parte significativa di queste malattie è prevenibile poiché è influenzata dall'ambiente e dagli stili di vita: è su questi fattori che dobbiamo concentrarci per prevenire la loro comparsa. La promozione della salute respiratoria diventa un intervento di sostenibilità oltre che di salute' spiega il Professor Donato Lacedonia, Associato di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università di Foggia e Presidente della sezione regionale SIP/IRS in Puglia. Ci sono diversi modi per ridurre e

prevenire il costo sociale delle malattie respiratorie. Tra i comportamenti individuali, il primo è l'interruzione del fumo. L'abbandono del tabacco può significativamente ridurre l'incidenza di malattie come la BPCO e il tumore del polmone, considerando che circa il 90% dei pazienti con tumore polmonare è oppure è stato fumatore. Per le malattie respiratorie di origine infettive, inoltre, è possibile adottare misure preventive come la vaccinazione. Questa comprende non solo il vaccino contro il COVID-19, ma anche quelli per l'influenza, per le polmoniti e altre malattie, che vengono somministrati in base all'età e alle condizioni di salute individuali. Tra le strategie preventive è importante considerare anche interventi di natura strutturale mirati al miglioramento della qualità dell'aria. L'inquinamento continua a rappresentare un problema diffuso: nel 2022, secondo recenti dati Istat il 37% delle famiglie ha dichiarato di percepire inquinata l'aria della propria zona di residenza. 'Ci sono chiare evidenze della relazione causale fra l'esposizione all'inquinamento atmosferico come le polveri sottili (PM10 e PM 2.5) e la mortalità per tutte le cause,

le infezioni delle basse vie respiratorie, la BPCO, l'asma e i tumori di trachea, bronchi e polmoni. Anche per questo è essenziale ridurre il nostro impatto ambientale usando meno le automobili ed essendo coscienti dei trasporti coinvolti nel continuo scambio di pacchi a domicilio'. Anche a livello di organizzazione sanitaria è necessario intervenire - conclude il professor Lacedonia. 'I pazienti ospedalizzati per malattie respiratorie richiedono un alto livello di assistenza. Anche passata la fase acuta succede spesso che rimangano ricoverati per mesi perché non ci sono strutture intermedie tra l'ospedale e l'abitazione che possano gestirne il decorso. Pazienti che cronicamente si trovano in una situazione di gravità e necessitano di cure a lungo termine potrebbero beneficiare di strutture capaci di assisterle liberando, nello stesso tempo, posti letti nelle strutture per acuti. In questo contesto, la telemedicina rappresenta uno strumento di supporto, in quanto consente di svolgere non più in ospedale ma da remoto molti controlli e follow-up come i rinnovi a distanza di alcuni piani terapeutici o alcune visite di controllo'. AGIPRESS

SIP/IRS. LE MALATTIE RESPIRATORIE IN ITALIA COSTANO 45,7 MILIARDI DI EURO ANNO. E IN ESTATE L'ARIA CONDIZIONATA E' UN RISCHIO IN PIU'

LINK: <https://agenparl.eu/2023/07/12/sip-irs-le-malattie-respiratorie-in-italia-costano-457-miliardi-di-euro-anno-e-in-estate-laria-condizionata-e..>



SIP/IRS. LE MALATTIE RESPIRATORIE IN ITALIA COSTANO 45,7 MILIARDI DI EURO ANNO. E IN ESTATE L'ARIA CONDIZIONATA E' UN RISCHIO IN PIU' Salute By Redazione (AGENPARL) - mer 12 luglio 2023 COMUNICATO STAMPA 45,7 miliardi di euro: lo sconcertante costo sociale delle malattie respiratorie in Italia. E, in estate, l'aria condizionata è un rischio in più. Rilasciati i dati dell'International Respiratory Coalition (IRC): il costo sociale per le patologie respiratorie più significative nella regione europea dell'OMS è di circa 611 miliardi di euro, di cui 45 miliardi solo in Italia. Eppure, 'una parte significativa di queste malattie si può prevenire poiché è influenzata dall'ambiente e dagli stili di vita - ricorda Donato Lacedonia, Professore associato di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università di Foggia -

Anche l'utilizzo dell'aria condizionata è un rischio per lo sviluppo di polmoniti. Servono nuovi modelli assistenziali per alleggerire il peso delle malattie respiratorie e l'impegno di tutti per ridurre l'impatto ambientale e l'inquinamento atmosferico'. Roma, 12 luglio 2023 - Cresce l'impatto delle malattie respiratorie: oltre 6.4 milioni di prematuri decessi annuali e un costo complessivo di oltre 600 miliardi di euro in Europa. In Italia, per le malattie respiratorie, sono stati identificati costi diretti e indiretti pari a 45,7 miliardi di euro che includono assistenza medica, perdita di giornate lavorative, diminuzione della produttività e consumo di farmaci e ossigeno. L'International Respiratory Coalition (IRC), una coalizione di operatori sanitari, pazienti e partner del settore, guidata dalla European Respiratory Society (ERS), ha

pubblicato un manifesto per portare all'attenzione della società e delle istituzioni le problematiche legate alla salute respiratoria. Nel manifesto, l'IRC chiede ai responsabili politici dei Paesi della regione europea dell'OMS di creare strategie nazionali chiare e misurabili, al fine di ridurre il significativo costo sociale ed economico delle patologie respiratorie a livello mondiale entro il 2030, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Le condizioni più frequenti e impattanti tra le malattie respiratorie includono la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), il tumore polmonare e l'asma. In Italia, il numero di pazienti affetti da BPCO ammonta a 3 milioni, con un bilancio di 28.000 decessi. Per quanto riguarda i casi di tumore ai polmoni, si registrano 63.000 casi, con 36.000 morti e un costo di 20 miliardi di euro. Oltre a

queste si aggiungono le malattie infettive come le polmoniti, a cui negli ultimi anni si è inserito anche il Covid - 19. Nel periodo estivo, inoltre, si osservano anche casi di polmonite causate, direttamente o indirettamente, dall'uso dell'aria condizionata. Questo fenomeno può essere attribuito sia agli sbalzi di temperatura che alla presenza dell'agente patogeno nei filtri non puliti. "Una parte significativa di queste malattie è prevenibile poiché è influenzata dall'ambiente e dagli stili di vita: è su questi fattori che dobbiamo concentrarci per prevenire la loro comparsa. La promozione della salute respiratoria diventa un intervento di sostenibilità oltre che di salute" spiega il Professor Donato Lacedonia, Associato di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università di Foggia. Ci sono diversi modi per ridurre e prevenire il costo sociale delle malattie respiratorie. Tra i comportamenti individuali, il primo è l'interruzione del fumo. L'abbandono del tabacco può significativamente ridurre l'incidenza di malattie come la BPCO e il tumore del polmone, considerando che circa il 90% dei pazienti con tumore polmonare è oppure è stato fumatore. Per le

malattie respiratorie di origine infettive, inoltre, è possibile adottare misure preventive come la vaccinazione. Questa comprende non solo il vaccino contro il COVID-19, ma anche quelli per l'influenza, per le polmoniti e altre malattie, che vengono somministrati in base all'età e alle condizioni di salute individuali. Tra le strategie preventive è importante considerare anche interventi di natura strutturale mirati al miglioramento della qualità dell'aria. L'inquinamento continua a rappresentare un problema diffuso: nel 2022, secondo recenti dati Istat - <https://noi-italia.istat.it/>, - il 37% delle famiglie ha dichiarato di percepire inquinata l'aria della propria zona di residenza. 'Ci sono chiare evidenze della relazione causale fra l'esposizione all'inquinamento atmosferico come le polveri sottili (PM10 e PM 2.5) e la mortalità per tutte le cause, le infezioni delle basse vie respiratorie, la BPCO, l'asma e i tumori di trachea, bronchi e polmoni. Anche per questo è essenziale ridurre il nostro impatto ambientale usando meno le automobili ed essendo coscienti dei trasporti coinvolti nel continuo scambio di pacchi a domicilio'. Anche a livello di organizzazione sanitaria

necessario intervenire - conclude il professor Lacedonia. 'I pazienti ospedalizzati per malattie respiratorie richiedono un alto livello di assistenza. Anche passata la fase acuta succede spesso che rimangano ricoverati per mesi perché non ci sono strutture intermedie tra l'ospedale e l'abitazione che possano gestirne il decorso. Pazienti che cronicamente si trovano in una situazione di gravità e necessitano di cure a lungo termine potrebbero beneficiare di strutture capaci di assisterle liberando, nello stesso tempo, posti letti nelle strutture per acuti. In questo contesto, la telemedicina rappresenta uno strumento di supporto, in quanto consente di svolgere non più in ospedale ma da remoto molti controlli e follow-up come i rinnovi a distanza di alcuni piani terapeutici o alcune visite di controllo'. Per contatti stampa per SIP-IRS Fabio Fantoni, Senior Media Relation Consultant Healthcare donne

Malattie respiratorie: in Italia il costo sociale è di 45,7 mld di euro

LINK: <https://websalute.it/malattie-respiratorie-in-italia-il-costo-sociale-e-di-457-mld-di-euro/>



Malattie respiratorie: in Italia il costo sociale è di 45,7 mld di euro. Ma una parte significativa di queste malattie si può prevenire poiché è influenzata dall'ambiente e dagli stili di vita. 17 Luglio 2023 Cresce l'impatto delle malattie respiratorie: oltre 6.4 milioni di prematuri, decessi annuali e un costo complessivo di oltre 600 miliardi di euro in Europa. In Italia, per le malattie respiratorie, sono stati identificati costi diretti e indiretti pari a 45,7 miliardi di euro che includono assistenza medica, perdita di giornate lavorative, diminuzione della produttività e consumo di farmaci e ossigeno. L'International Respiratory Coalition (IRC), una coalizione di operatori sanitari, pazienti e partner del settore, guidata dalla European Respiratory Society (ERS), ha pubblicato un manifesto per portare all'attenzione della società e delle istituzioni le problematiche legate alla

salute respiratoria. Nel manifesto, l'IRC chiede ai responsabili politici dei Paesi della regione europea dell'OMS di creare strategie nazionali chiare e misurabili, al fine di ridurre il significativo costo sociale ed economico delle patologie respiratorie a livello mondiale entro il 2030, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Le condizioni più frequenti e impattanti tra le malattie respiratorie includono la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), il tumore polmonare e l'asma. In Italia, il numero di pazienti affetti da BPCO ammonta a 3 milioni, con un bilancio di 28.000 decessi. Per quanto riguarda i casi di tumore ai polmoni, si registrano 63.000 casi, con 36.000 morti e un costo di 20 miliardi di euro. Oltre a queste si aggiungono le malattie infettive come le polmoniti, a cui negli ultimi anni si è inserito anche il Covid - 19. Nel periodo

estivo, inoltre, si osservano anche casi di polmonite causate, direttamente o indirettamente, dall'uso dell'aria condizionata. Questo fenomeno può essere attribuito sia agli sbalzi di temperatura che alla presenza dell'agente patogeno nei filtri non puliti. «Una parte significativa di queste malattie è prevenibile poiché è influenzata dall'ambiente e dagli stili di vita: è su questi fattori che dobbiamo concentrarci per prevenire la loro comparsa. La promozione della salute respiratoria diventa un intervento di sostenibilità oltre che di salute» spiega il Professor Donato Lacedonia, Associato di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università di Foggia e Presidente della sezione regionale SIP/IRS in Puglia. Ci sono diversi modi per ridurre e prevenire il costo sociale delle malattie respiratorie. Tra i comportamenti individuali, il primo è l'interruzione del fumo.

L'abbandono del tabacco può significativamente ridurre l'incidenza di malattie come la BPCO e il tumore del polmone, considerando che circa il 90% dei pazienti con tumore polmonare è oppure è stato fumatore. Per le malattie respiratorie di origine infettive, inoltre, è possibile adottare misure preventive come la vaccinazione. Questa comprende non solo il vaccino contro il COVID-19, ma anche quelli per l'influenza, per le polmoniti e altre malattie, che vengono somministrati in base all'età e alle condizioni di salute individuali. Tra le strategie preventive è importante considerare anche interventi di natura strutturale mirati al miglioramento della qualità dell'aria. L'inquinamento continua a rappresentare un problema diffuso: nel 2022, secondo recenti dati Istat - <https://noi-italia.istat.it/>, - il 37% delle famiglie ha dichiarato di percepire inquinata l'aria della propria zona di residenza. «Ci sono chiare evidenze della relazione causale fra l'esposizione all'inquinamento atmosferico come le polveri sottili (PM10 e PM 2.5) e la mortalità per tutte le cause, le infezioni delle basse vie respiratorie, la BPCO, l'asma e i tumori di trachea, bronchi e polmoni. Anche

per questo è essenziale ridurre il nostro impatto ambientale usando meno le automobili ed essendo coscienti dei trasporti coinvolti nel continuo scambio di pacchi a domicilio». Anche a livello di organizzazione sanitaria è necessario intervenire - conclude il professor Lacedonia. «I pazienti ospedalizzati per malattie respiratorie richiedono un alto livello di assistenza. Anche passata la fase acuta succede spesso che rimangano ricoverati per mesi perché non ci sono strutture intermedie tra l'ospedale e l'abitazione che possano gestirne il decorso. Pazienti che cronicamente si trovano in una situazione di gravità e necessitano di cure a lungo termine potrebbero beneficiare di strutture capaci di assisterle liberando, nello stesso tempo, posti letti nelle strutture per acuti. In questo contesto, la telemedicina rappresenta uno strumento di supporto, in quanto consente di svolgere non più in ospedale ma da remoto molti controlli e follow-up come i rinnovi a distanza di alcuni piani terapeutici o alcune visite di controllo».

Malattie polmonari, costi per 45,7 miliardi l'anno. Ecco quelle di maggior impatto

LINK: <http://www.doctor33.it/politica-e-sanita/malattie-polmonari-costi-per-miliardi-lanno-ecco-quelle-di-maggior-impatto/>



Malattie polmonari, costi per 45,7 miliardi l'anno. Ecco quelle di maggior impatto articoli correlati 15-03-2023 | Tumore polmone, approvato anticorpo bispecifico per forma rara 23-12-2022 | Tumore del polmone, ecco quando si sviluppa resistenza all'immunoterapia 03-10-2022 | Tumore polmone, Congresso Aiom: al via il reclutamento di 7300 fumatori per lo screening con Tac spirale L'impatto economico delle malattie respiratorie in Italia è di almeno 45,7 miliardi di euro, tra costi per assistenza medica, perdita di giornate lavorative, diminuzione della produttività e consumo di farmaci e ossigeno. È uno dei dati elaborati dalla International Respiratory Coalition, coalizione europea di società scientifiche, associazioni dei pazienti e aziende, che nei giorni scorsi ha diffuso un manifesto in cui chiede alle istituzioni di intensificare gli

sforzi dedicati alla salute respiratoria. "Una parte significativa di queste malattie è prevenibile poiché è influenzata dall'ambiente e dagli stili di vita: è su questi fattori che dobbiamo concentrarci per evitare la loro comparsa. La promozione della salute respiratoria diventa un intervento di sostenibilità oltre che di salute", commenta Donato Lacedonia, professore associato di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università di Foggia e presidente della sezione Puglia della Società Italiana di Pneumologia-Italian Respiratory Society. Secondo l'analisi dell'International Respiratory Coalition, la malattia polmonare con il maggiore impatto è il tumore al polmone: colpisce 63mila persone e causa la perdita di quasi 700mila anni di vita in salute con costi per quasi 21 miliardi di euro. Enorme anche l'impatto della Bpco: ne sono affette 3,3 milioni di

persone con una perdita di 504mila anni di vita in salute e costi per 15,1 miliardi. Al terzo posto l'asma, che colpisce 2,6 milioni di persone, causa la perdita di 105 mila anni di vita in salute e costa 3,2 miliardi di euro l'anno.

Le malattie respiratorie costano all'Italia oltre 45 miliardi di euro ogni anno: i dati dell'International Respiratory Coalition (IRC)

LINK: https://www.ilmessaggero.it/salute/focus/malattie_respiratorie_italia-7516123.html



Le malattie respiratorie costano all'Italia oltre 45 miliardi di euro ogni anno: i dati dell'International Respiratory Coalition (IRC). L'International Respiratory Coalition (IRC) ha pubblicato un manifesto per portare all'attenzione della società e delle istituzioni le problematiche legate alla salute respiratoria. 3 Minuti di Lettura Mercoledì 12 Luglio 2023, 18:17 Cresce l'impatto delle malattie respiratorie: oltre 6.4 milioni di prematuri decessi annuali e un costo complessivo di oltre 600 miliardi di euro in Europa. In Italia, per le malattie respiratorie, sono stati identificati costi diretti e indiretti pari a 45,7 miliardi di euro che includono assistenza medica, perdita di giornate lavorative, diminuzione della produttività e consumo di farmaci e ossigeno. L'International Respiratory Coalition (IRC), una coalizione di operatori sanitari, pazienti e partner

del settore, guidata dalla European Respiratory Society (ERS), ha pubblicato un manifesto per portare all'attenzione della società e delle istituzioni le problematiche legate alla salute respiratoria. Nel manifesto l'IRC chiede ai responsabili politici dei Paesi della regione europea dell'OMS di creare strategie nazionali chiare e misurabili, al fine di ridurre il significativo costo sociale ed economico delle patologie respiratorie a livello mondiale entro il 2030, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Le condizioni più frequenti e impattanti tra le malattie respiratorie includono la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), il tumore polmonare e l'asma. In Italia il numero di pazienti affetti da BPCO ammonta a 3 milioni, con un bilancio di 28.000 decessi. Per quanto riguarda i casi di tumore ai polmoni, si registrano

63.000 casi, con 36.000 morti e un costo di 20 miliardi di euro. Oltre a queste si aggiungono le malattie infettive come le polmoniti, a cui negli ultimi anni si è inserito anche il Covid-19. Nel periodo estivo, inoltre, si osservano anche casi di polmonite causate, direttamente o indirettamente, dall'uso dell'aria condizionata. Questo fenomeno può essere attribuito sia agli sbalzi di temperatura che alla presenza dell'agente patogeno nei filtri non puliti. "Una parte significativa di queste malattie è prevenibile poiché è influenzata dall'ambiente e dagli stili di vita: è su questi fattori che dobbiamo concentrarci per prevenire la loro comparsa. La promozione della salute respiratoria diventa un intervento di sostenibilità oltre che di salute" spiega il Professor Donato Lacedonia, Associato di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università

di Foggia e Presidente della sezione regionale SIP/IRS in Puglia. Ci sono diversi modi per ridurre e prevenire il costo sociale delle malattie respiratorie. Tra i comportamenti individuali, il primo è l'interruzione del fumo. L'abbandono del tabacco può significativamente ridurre l'incidenza di malattie come la BPCO e il tumore del polmone, considerando che circa il 90% dei pazienti con tumore polmonare è oppure è stato fumatore. Per le malattie respiratorie di origine infettive, inoltre, è possibile adottare misure preventive come la vaccinazione. Questa comprende non solo il vaccino contro il COVID-19, ma anche quelli per l'influenza, per le polmoniti e altre malattie, che vengono somministrati in base all'età e alle condizioni di salute individuali. Tra le strategie preventive è importante considerare anche interventi di natura strutturale mirati al miglioramento della qualità dell'aria. L'inquinamento continua a rappresentare un problema diffuso: nel 2022, secondo recenti dati Istat il 37% delle famiglie ha dichiarato di percepire inquinata l'aria della propria zona di residenza. "Ci sono chiare evidenze della relazione causale fra l'esposizione

all'inquinamento atmosferico come le polveri sottili (PM10 e PM 2.5) e la mortalità per tutte le cause, le infezioni delle basse vie respiratorie, la BPCO, l'asma e i tumori di trachea, bronchi e polmoni. Anche per questo è essenziale ridurre il nostro impatto ambientale usando meno le automobili ed essendo coscienti dei trasporti coinvolti nel continuo scambio di pacchi a domicilio". Anche a livello di organizzazione sanitaria è necessario intervenire - conclude il professor Lacedonia. "I pazienti ospedalizzati per malattie respiratorie richiedono un alto livello di assistenza. Anche passata la fase acuta succede spesso che rimangano ricoverati per mesi perché non ci sono strutture intermedie tra l'ospedale e l'abitazione che possano gestirne il decorso. Pazienti che cronicamente si trovano in una situazione di gravità e necessitano di cure a lungo termine potrebbero beneficiare di strutture capaci di assisterle liberando, nello stesso tempo, posti letti nelle strutture per acuti. In questo contesto, la telemedicina rappresenta uno strumento di supporto, in quanto consente di svolgere non più in ospedale ma da remoto molti controlli e follow-up come i rinnovi a distanza di

alcuni piani terapeutici o alcune visite di controllo".
© RIPRODUZIONE
RISERVATA

Ammonta a 45,7 miliardi di euro il costo sociale delle malattie respiratorie in Italia

LINK: <https://www.tecnomedicina.it/ammonta-a-457-miliardi-di-euro-il-coste-sociale-delle-malattie-respiratorie-in-italia/>



Ammonta a 45,7 miliardi di euro il costo sociale delle malattie respiratorie in Italia. Redazione 13 Luglio 2023. Ammonta a 45,7 miliardi di euro il costo sociale delle malattie respiratorie in Italia. 2023-07-13T16:43:13+02:00. Cresce l'impatto delle malattie respiratorie: oltre 6,4 milioni di prematuri decessi annuali e un costo complessivo di oltre 600 miliardi di euro in Europa. In Italia, per le malattie respiratorie, sono stati identificati costi diretti e indiretti pari a 45,7 miliardi di euro che includono assistenza medica, perdita di giornate lavorative, diminuzione della produttività e consumo di farmaci e ossigeno. L'International Respiratory Coalition, una coalizione di operatori sanitari, pazienti e partner del settore, guidata dalla European Respiratory Society, ha pubblicato un manifesto per portare all'attenzione della società e delle istituzioni le problematiche legate alla

salute respiratoria. Nel manifesto, l'IRC chiede ai responsabili politici dei Paesi della regione europea dell'OMS di creare strategie nazionali chiare e misurabili, al fine di ridurre il significativo costo sociale ed economico delle patologie respiratorie a livello mondiale entro il 2030, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Le condizioni più frequenti e impattanti tra le malattie respiratorie includono la broncopneumopatia cronica ostruttiva, il tumore polmonare e l'asma. In Italia, il numero di pazienti affetti da BPCO ammonta a 3 milioni, con un bilancio di 28.000 decessi. Per quanto riguarda i casi di tumore ai polmoni, si registrano 63.000 casi, con 36.000 morti e un costo di 20 miliardi di euro. Oltre a queste si aggiungono le malattie infettive come le polmoniti, a cui negli ultimi anni si è inserito anche il Covid-19. Nel periodo

estivo, inoltre, si osservano anche casi di polmonite causate, direttamente o indirettamente, dall'uso dell'aria condizionata. Questo fenomeno può essere attribuito sia agli sbalzi di temperatura che alla presenza dell'agente patogeno nei filtri non puliti. "Una parte significativa di queste malattie è prevenibile poiché è influenzata dall'ambiente e dagli stili di vita: è su questi fattori che dobbiamo concentrarci per prevenire la loro comparsa. La promozione della salute respiratoria diventa un intervento di sostenibilità oltre che di salute" spiega il Professor Donato Lacedonia (nella foto), Associato di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università di Foggia e Presidente della sezione regionale SIP/IRS in Puglia. Ci sono diversi modi per ridurre e prevenire il costo sociale delle malattie respiratorie. Tra i comportamenti individuali, il primo è l'interruzione del fumo.

L'abbandono del tabacco può significativamente ridurre l'incidenza di malattie come la BPCO e il tumore del polmone, considerando che circa il 90% dei pazienti con tumore polmonare è oppure è stato fumatore. Per le malattie respiratorie di origine infettive, inoltre, è possibile adottare misure preventive come la vaccinazione. Questa comprende non solo il vaccino contro il COVID-19, ma anche quelli per l'influenza, per le polmoniti e altre malattie, che vengono somministrati in base all'età e alle condizioni di salute individuali. Tra le strategie preventive è importante considerare anche interventi di natura strutturale mirati al miglioramento della qualità dell'aria. L'inquinamento continua a rappresentare un problema diffuso: nel 2022, secondo recenti dati Istat il 37% delle famiglie ha dichiarato di percepire inquinata l'aria della propria zona di residenza. 'Ci sono chiare evidenze della relazione causale fra l'esposizione all'inquinamento atmosferico come le polveri sottili e la mortalità per tutte le cause, le infezioni delle basse vie respiratorie, la BPCO, l'asma e i tumori di trachea, bronchi e polmoni. Anche per questo è essenziale ridurre il nostro

impatto ambientale usando meno le automobili ed essendo coscienti dei trasporti coinvolti nel continuo scambio di pacchi a domicilio'. Anche a livello di organizzazione sanitaria è necessario intervenire - conclude il professor Lacedonia. 'I pazienti ospedalizzati per malattie respiratorie richiedono un alto livello di assistenza. Anche passata la fase acuta succede spesso che rimangano ricoverati per mesi perché non ci sono strutture intermedie tra l'ospedale e l'abitazione che possano gestirne il decorso. Pazienti che cronicamente si trovano in una situazione di gravità e necessitano di cure a lungo termine potrebbero beneficiare di strutture capaci di assisterle liberando, nello stesso tempo, posti letti nelle strutture per acuti. In questo contesto, la telemedicina rappresenta uno strumento di supporto, in quanto consente di svolgere non più in ospedale ma da remoto molti controlli e follow-up come i rinnovi a distanza di alcuni piani terapeutici o alcune visite di controllo'.

Le malattie respiratorie costano all'Italia oltre 45 miliardi di euro ogni anno: i dati dell'International Respiratory Coalition (IRC)

LINK: https://www.leggo.it/salute/focus/malattie_respiratorie_italia-7516123.html



Le malattie respiratorie costano all'Italia oltre 45 miliardi di euro ogni anno: i dati dell'International Respiratory Coalition (IRC). L'International Respiratory Coalition (IRC) ha pubblicato un manifesto per portare all'attenzione della società e delle istituzioni le problematiche legate alla salute respiratoria. Cresce l'impatto delle malattie respiratorie: oltre 6.4 milioni di prematuri, decessi annuali e un costo complessivo di oltre 600 miliardi di euro in Europa. In Italia, per le malattie respiratorie, sono stati identificati costi diretti e indiretti pari a 45,7 miliardi di euro che includono assistenza medica, perdita di giornate lavorative, diminuzione della produttività e consumo di farmaci e ossigeno. L'International Respiratory Coalition (IRC), una coalizione di operatori sanitari, pazienti e partner del settore, guidata dalla European Respiratory

Society (ERS), ha pubblicato un manifesto per portare all'attenzione della società e delle istituzioni le problematiche legate alla salute respiratoria. Nel manifesto l'IRC chiede ai responsabili politici dei Paesi della regione europea dell'OMS di creare strategie nazionali chiare e misurabili, al fine di ridurre il significativo costo sociale ed economico delle patologie respiratorie a livello mondiale entro il 2030, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Le condizioni più frequenti e impattanti tra le malattie respiratorie includono la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), il tumore polmonare e l'asma. In Italia il numero di pazienti affetti da BPCO ammonta a 3 milioni, con un bilancio di 28.000 decessi. Per quanto riguarda i casi di tumore ai polmoni, si registrano 63.000 casi, con 36.000 morti e un costo di 20

miliardi di euro. Oltre a queste si aggiungono le malattie infettive come le polmoniti, a cui negli ultimi anni si è inserito anche il Covid-19. Nel periodo estivo, inoltre, si osservano anche casi di polmonite causate, direttamente o indirettamente, dall'uso dell'aria condizionata. Questo fenomeno può essere attribuito sia agli sbalzi di temperatura che alla presenza dell'agente patogeno nei filtri non puliti. "Una parte significativa di queste malattie è prevenibile poiché è influenzata dall'ambiente e dagli stili di vita: è su questi fattori che dobbiamo concentrarci per prevenire la loro comparsa. La promozione della salute respiratoria diventa un intervento di sostenibilità oltre che di salute" spiega il Professor Donato Lacedonia, Associato di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università di Foggia e Presidente della sezione regionale SIP/IRS.

in Puglia. Ci sono diversi modi per ridurre e prevenire il costo sociale delle malattie respiratorie. Tra i comportamenti individuali, il primo è l'interruzione del fumo. L'abbandono del tabacco può significativamente ridurre l'incidenza di malattie come la BPCO e il tumore del polmone, considerando che circa il 90% dei pazienti con tumore polmonare è oppure è stato fumatore. Per le malattie respiratorie di origine infettive, inoltre, è possibile adottare misure preventive come la vaccinazione. Questa comprende non solo il vaccino contro il COVID-19, ma anche quelli per l'influenza, per le polmoniti e altre malattie, che vengono somministrati in base all'età e alle condizioni di salute individuali. Tra le strategie preventive è importante considerare anche interventi di natura strutturale mirati al miglioramento della qualità dell'aria. L'inquinamento continua a rappresentare un problema diffuso: nel 2022, secondo recenti dati Istat il 37% delle famiglie ha dichiarato di percepire inquinata l'aria della propria zona di residenza. "Ci sono chiare evidenze della relazione causale fra l'esposizione all'inquinamento atmosferico come le polveri

sottili (PM10 e PM 2.5) e la mortalità per tutte le cause, le infezioni delle basse vie respiratorie, la BPCO, l'asma e i tumori di trachea, bronchi e polmoni. Anche per questo è essenziale ridurre il nostro impatto ambientale usando meno le automobili ed essendo coscienti dei trasporti coinvolti nel continuo scambio di pacchi a domicilio". Anche a livello di organizzazione sanitaria è necessario intervenire - conclude il professor Lacedonia. "I pazienti ospedalizzati per malattie respiratorie richiedono un alto livello di assistenza. Anche passata la fase acuta succede spesso che rimangano ricoverati per mesi perché non ci sono strutture intermedie tra l'ospedale e l'abitazione che possano gestirne il decorso. Pazienti che cronicamente si trovano in una situazione di gravità e necessitano di cure a lungo termine potrebbero beneficiare di strutture capaci di assisterle liberando, nello stesso tempo, posti letti nelle strutture per acuti. In questo contesto, la telemedicina rappresenta uno strumento di supporto, in quanto consente di svolgere non più in ospedale ma da remoto molti controlli e follow-up come i rinnovi a distanza di alcuni piani terapeutici o alcune visite di controllo".

Ultimo aggiornamento:
Mercoledì 12 Luglio 2023,
18:17 © RIPRODUZIONE
RISERVATA

Malattie respiratorie. Sip/Irs: "In Italia sconcertante costo sociale pari a 45,7 mld di euro"

LINK: https://www.ilfarmacistaonline.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=115468



Malattie respiratorie. Sip/Irs: "In Italia sconcertante costo sociale pari a 45,7 mld di euro" Le condizioni più frequenti e impattanti tra le malattie respiratorie includono la BPCO (3 mln di casi in Italia), il tumore polmonare (63 mila) e l'asma (2,6 mln), a cui si aggiungono le malattie infettive come le polmoniti e il Covid-19. Eppure "una parte significativa di queste malattie si può prevenire poiché è influenzata dall'ambiente e dagli stili di vita", spiega Donato Lacedonia, presidente Sip/Irs in Puglia. E in estate l'aria condizionata è un rischio in più. 12 LUG - "Cresce l'impatto delle malattie respiratorie: oltre 6.4 milioni di prematuri decessi annuali e un costo complessivo di oltre 600 miliardi di euro in Europa. In Italia, per le malattie respiratorie, sono stati identificati costi diretti e indiretti pari a 45,7 miliardi di euro che includono assistenza medica, perdita

di giornate lavorative, diminuzione della produttività e consumo di farmaci e ossigeno". Sono i numeri dell'International Respiratory Coalition (IRC), una coalizione di operatori sanitari, pazienti e partner del settore, guidata dalla European Respiratory Society (ERS), rilanciate in una nota dalla Società italiana di Pneumologia (Sip-Irs). L'Irc, riferisce ancora Sip-Irs, ha pubblicato un manifesto per portare all'attenzione della società e delle istituzioni le problematiche legate alla salute respiratoria. "Nel manifesto, l'Irc chiede ai responsabili politici dei Paesi della regione europea dell'OMS di creare strategie nazionali chiare e misurabili, al fine di ridurre il significativo costo sociale ed economico delle patologie respiratorie a livello mondiale entro il 2030, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite". Le condizioni più frequenti e impattanti tra le

malattie respiratorie includono la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), il tumore polmonare e l'asma. In Italia, spiega la Sip, il numero di pazienti affetti da BPCO ammonta a 3 milioni, con un bilancio di 28.000 decessi. Per quanto riguarda i casi di tumore ai polmoni, si registrano 63.000 casi, con 36.000 morti e un costo di 20 miliardi di euro. Oltre a queste si aggiungono le malattie infettive come le polmoniti, a cui negli ultimi anni si è inserito anche il Covid - 19. Nel periodo estivo, inoltre, si osservano anche casi di polmonite causate, direttamente o indirettamente, dall'uso dell'aria condizionata. Questo fenomeno può essere attribuito sia agli sbalzi di temperatura che alla presenza dell'agente patogeno nei filtri non puliti. "Una parte significativa di queste malattie è prevenibile poiché è influenzata dall'ambiente e dagli stili di

vita: è su questi fattori che dobbiamo concentrarci per prevenire la loro comparsa. La promozione della salute respiratoria diventa un intervento di sostenibilità oltre che di salute" spiega il professor Donato Lacedonia, associato di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università di Foggia e presidente della sezione regionale Sip/Irs in Puglia. Ci sono diversi modi per ridurre e prevenire il costo sociale delle malattie respiratorie. Tra i comportamenti individuali, ricorda la Sip-Irs, "il primo è l'interruzione del fumo. L'abbandono del tabacco può significativamente ridurre l'incidenza di malattie come la BPCO e il tumore del polmone, considerando che circa il 90% dei pazienti con tumore polmonare è oppure è stato fumatore". Per le malattie respiratorie di origine infettive, inoltre, è possibile adottare misure preventive come "la vaccinazione. Questa comprende non solo il vaccino contro il COVID-19, ma anche quelli per l'influenza, per le polmoniti e altre malattie, che vengono somministrati in base all'età e alle condizioni di salute individuali", spiega la Società italiana di pneumologia. La Sip-Irs evidenzia come tra le strategie preventive sia importante considerare

anche interventi di natura strutturale mirati al miglioramento della qualità dell'aria. "L'inquinamento continua a rappresentare un problema diffuso: nel 2022, secondo recenti dati Istat - <https://noi-italia.istat.it/>, - il 37% delle famiglie ha dichiarato di percepire inquinata l'aria della propria zona di residenza."Ci sono chiare evidenze della relazione causale fra l'esposizione all'inquinamento atmosferico come le polveri sottili (PM10 e PM 2.5) e la mortalità per tutte le cause, le infezioni delle basse vie respiratorie, la BPCO, l'asma e i tumori di trachea, bronchi e polmoni. Anche per questo è essenziale ridurre il nostro impatto ambientale usando meno le automobili ed essendo coscienti dei trasporti coinvolti nel continuo scambio di pacchi a domicilio". Anche a livello di organizzazione sanitaria è necessario intervenire, per il professor Lacedonia. "I pazienti ospedalizzati per malattie respiratorie richiedono un alto livello di assistenza. Anche passata la fase acuta succede spesso che rimangano ricoverati per mesi perché non ci sono strutture intermedie tra l'ospedale e l'abitazione che possano gestirne il decorso. Pazienti che cronicamente si trovano in una situazione di gravità

e necessitano di cure a lungo termine potrebbero beneficiare di strutture capaci di assisterle liberando, nello stesso tempo, posti letti nelle strutture per acuti. In questo contesto, la telemedicina rappresenta uno strumento di supporto, in quanto consente di svolgere non più in ospedale ma da remoto molti controlli e follow-up come i rinnovi a distanza di alcuni piani terapeutici o alcune visite di controllo", ha concluso. 12 luglio 2023 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Malattie respiratorie. Sip/Irs: "In Italia sconcertante costo sociale pari a 45,7 mld di euro"

LINK: https://www.quotidianosanità.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=115468



Malattie respiratorie. Sip/Irs: "In Italia sconcertante costo sociale pari a 45,7 mld di euro" Le condizioni più frequenti e impattanti tra le malattie respiratorie includono la BPCO (3 mln di casi in Italia), il tumore polmonare (63 mila) e l'asma (2,6 mln), a cui si aggiungono le malattie infettive come le polmoniti e il Covid-19. Eppure "una parte significativa di queste malattie si può prevenire poiché è influenzata dall'ambiente e dagli stili di vita", spiega Donato Lacedonia, presidente Sip/Irs in Puglia. E in estate l'aria condizionata è un rischio in più. 12 LUG - "Cresce l'impatto delle malattie respiratorie: oltre 6.4 milioni di prematuri decessi annuali e un costo complessivo di oltre 600 miliardi di euro in Europa. In Italia, per le malattie respiratorie, sono stati identificati costi diretti e indiretti pari a 45,7 miliardi di euro che includono assistenza medica, perdita

di giornate lavorative, diminuzione della produttività e consumo di farmaci e ossigeno". Sono i numeri dell'International Respiratory Coalition (IRC), una coalizione di operatori sanitari, pazienti e partner del settore, guidata dalla European Respiratory Society (ERS), rilanciate in una nota dalla Società italiana di Pneumologia (Sip-Irs). L'Irc, riferisce ancora Sip-Irs, ha pubblicato un manifesto per portare all'attenzione della società e delle istituzioni le problematiche legate alla salute respiratoria. "Nel manifesto, l'Irc chiede ai responsabili politici dei Paesi della regione europea dell'OMS di creare strategie nazionali chiare e misurabili, al fine di ridurre il significativo costo sociale ed economico delle patologie respiratorie a livello mondiale entro il 2030, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite". Le condizioni più frequenti e impattanti tra le

malattie respiratorie includono la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), il tumore polmonare e l'asma. In Italia, spiega la Sip, il numero di pazienti affetti da BPCO ammonta a 3 milioni, con un bilancio di 28.000 decessi. Per quanto riguarda i casi di tumore ai polmoni, si registrano 63.000 casi, con 36.000 morti e un costo di 20 miliardi di euro. Oltre a queste si aggiungono le malattie infettive come le polmoniti, a cui negli ultimi anni si è inserito anche il Covid - 19. Nel periodo estivo, inoltre, si osservano anche casi di polmonite causate, direttamente o indirettamente, dall'uso dell'aria condizionata. Questo fenomeno può essere attribuito sia agli sbalzi di temperatura che alla presenza dell'agente patogeno nei filtri non puliti. "Una parte significativa di queste malattie è prevenibile poiché è influenzata dall'ambiente e dagli stili di

vita: è su questi fattori che dobbiamo concentrarci per prevenire la loro comparsa. La promozione della salute respiratoria diventa un intervento di sostenibilità oltre che di salute" spiega il professor Donato Lacedonia, associato di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università di Foggia e presidente della sezione regionale Sip/Irs in Puglia. Ci sono diversi modi per ridurre e prevenire il costo sociale delle malattie respiratorie. Tra i comportamenti individuali, ricorda la Sip-Irs, "il primo è l'interruzione del fumo. L'abbandono del tabacco può significativamente ridurre l'incidenza di malattie come la BPCO e il tumore del polmone, considerando che circa il 90% dei pazienti con tumore polmonare è oppure è stato fumatore". Per le malattie respiratorie di origine infettive, inoltre, è possibile adottare misure preventive come "la vaccinazione. Questa comprende non solo il vaccino contro il COVID-19, ma anche quelli per l'influenza, per le polmoniti e altre malattie, che vengono somministrati in base all'età e alle condizioni di salute individuali", spiega la Società italiana di pneumologia. La Sip-Irs evidenzia come tra le strategie preventive sia importante considerare

anche interventi di natura strutturale mirati al miglioramento della qualità dell'aria. "L'inquinamento continua a rappresentare un problema diffuso: nel 2022, secondo recenti dati Istat - <https://noi-italia.istat.it/>, - il 37% delle famiglie ha dichiarato di percepire inquinata l'aria della propria zona di residenza."Ci sono chiare evidenze della relazione causale fra l'esposizione all'inquinamento atmosferico come le polveri sottili (PM10 e PM 2.5) e la mortalità per tutte le cause, le infezioni delle basse vie respiratorie, la BPCO, l'asma e i tumori di trachea, bronchi e polmoni. Anche per questo è essenziale ridurre il nostro impatto ambientale usando meno le automobili ed essendo coscienti dei trasporti coinvolti nel continuo scambio di pacchi a domicilio". Anche a livello di organizzazione sanitaria è necessario intervenire, per il professor Lacedonia. "I pazienti ospedalizzati per malattie respiratorie richiedono un alto livello di assistenza. Anche passata la fase acuta succede spesso che rimangano ricoverati per mesi perché non ci sono strutture intermedie tra l'ospedale e l'abitazione che possano gestirne il decorso. Pazienti che cronicamente si trovano in una situazione di gravità

e necessitano di cure a lungo termine potrebbero beneficiare di strutture capaci di assisterle liberando, nello stesso tempo, posti letti nelle strutture per acuti. In questo contesto, la telemedicina rappresenta uno strumento di supporto, in quanto consente di svolgere non più in ospedale ma da remoto molti controlli e follow-up come i rinnovi a distanza di alcuni piani terapeutici o alcune visite di controllo", ha concluso. 12 luglio 2023 © Riproduzione riservata

Malattie respiratorie, in estate l'aria condizionata è un rischio in più

LINK: <https://www.insalutenews.it/in-salute/malattie-respiratorie-in-estate-laria-condizionata-e-un-rischio-in-piu/>



Malattie respiratorie, in estate l'aria condizionata è un rischio in più di insalutenews.it · 12 Luglio 2023 Rilasciati i dati dell'International Respiratory Coalition (IRC): il costo sociale per le patologie respiratorie più significative nella regione europea dell'OMS è di circa 611 miliardi di euro, di cui 45 miliardi solo in Italia. Prof. Donato Lacedonia, Professore associato di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università di Foggia e Presidente della sezione regionale SIP/IRS Puglia: 'Una parte significativa di queste malattie si può prevenire poiché è influenzata dall'ambiente e dagli stili di vita. Anche l'utilizzo dell'aria condizionata è un rischio per lo sviluppo di polmoniti. Servono nuovi modelli assistenziali per alleggerire il peso delle malattie respiratorie e l'impegno di tutti per ridurre l'impatto ambientale e l'inquinamento atmosferico' Prof. Donato

Lacedonia Roma, 12 luglio 2023 - Cresce l'impatto delle malattie respiratorie: oltre 6.4 milioni di prematuri decessi annuali e un costo complessivo di oltre 600 miliardi di euro in Europa. In Italia, per le malattie respiratorie, sono stati identificati costi diretti e indiretti pari a 45,7 miliardi di euro che includono assistenza medica, perdita di giornate lavorative, diminuzione della produttività e consumo di farmaci e ossigeno. L'International Respiratory Coalition (IRC), una coalizione di operatori sanitari, pazienti e partner del settore, guidata dalla European Respiratory Society (ERS), ha pubblicato un manifesto per portare all'attenzione della società e delle istituzioni le problematiche legate alla salute respiratoria. Nel manifesto, l'IRC chiede ai responsabili politici dei Paesi della regione europea dell'OMS di creare strategie nazionali chiare e misurabili, al fine di ridurre

il significativo costo sociale ed economico delle patologie respiratorie a livello mondiale entro il 2030, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Le condizioni più frequenti e impattanti tra le malattie respiratorie includono la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), il tumore polmonare e l'asma. In Italia, il numero di pazienti affetti da BPCO ammonta a 3 milioni, con un bilancio di 28.000 decessi. Per quanto riguarda i casi di tumore ai polmoni, si registrano 63.000 casi, con 36.000 morti e un costo di 20 miliardi di euro. Oltre a queste si aggiungono le malattie infettive come le polmoniti, a cui negli ultimi anni si è inserito anche il Covid-19. Nel periodo estivo, inoltre, si osservano anche casi di polmonite causate, direttamente o indirettamente, dall'uso dell'aria condizionata. Questo fenomeno può essere attribuito sia agli

sbalzi di temperatura che alla presenza dell'agente patogeno nei filtri non puliti. 'Una parte significativa di queste malattie è prevenibile poiché è influenzata dall'ambiente e dagli stili di vita: è su questi fattori che dobbiamo concentrarci per prevenire la loro comparsa. La promozione della salute respiratoria diventa un intervento di sostenibilità oltre che di salute' spiega il prof. Donato Lacedonia, Associato di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università di Foggia e Presidente della sezione regionale SIP/IRS in Puglia. Ci sono diversi modi per ridurre e prevenire il costo sociale delle malattie respiratorie. Tra i comportamenti individuali, il primo è l'interruzione del fumo. L'abbandono del tabacco può significativamente ridurre l'incidenza di malattie come la BPCO e il tumore del polmone, considerando che circa il 90% dei pazienti con tumore polmonare è oppure è stato fumatore. Per le malattie respiratorie di origine infettive, inoltre, è possibile adottare misure preventive come la vaccinazione. Questa comprende non solo il vaccino contro il Covid-19, ma anche quelli per l'influenza, per le polmoniti e altre malattie, che vengono somministrati in

base all'età e alle condizioni di salute individuali. Tra le strategie preventive è importante considerare anche interventi di natura strutturale mirati al miglioramento della qualità dell'aria. L'inquinamento continua a rappresentare un problema diffuso: nel 2022, secondo recenti dati Istat, il 37% delle famiglie ha dichiarato di percepire inquinata l'aria della propria zona di residenza. 'Ci sono chiare evidenze della relazione causale fra l'esposizione all'inquinamento atmosferico come le polveri sottili (PM10 e PM 2.5) e la mortalità per tutte le cause, le infezioni delle basse vie respiratorie, la BPCO, l'asma e i tumori di trachea, bronchi e polmoni. Anche per questo è essenziale ridurre il nostro impatto ambientale usando meno le automobili ed essendo coscienti dei trasporti coinvolti nel continuo scambio di pacchi a domicilio'. Anche a livello di organizzazione sanitaria è necessario intervenire, conclude il prof. Lacedonia: 'I pazienti ospedalizzati per malattie respiratorie richiedono un alto livello di assistenza. Anche passata la fase acuta succede spesso che rimangano ricoverati per mesi perché non ci sono strutture intermedie tra l'ospedale e l'abitazione che possano

gestirne il decorso. Pazienti che cronicamente si trovano in una situazione di gravità e necessitano di cure a lungo termine potrebbero beneficiare di strutture capaci di assisterle liberando, nello stesso tempo, posti letti nelle strutture per acuti. In questo contesto, la telemedicina rappresenta uno strumento di supporto, in quanto consente di svolgere non più in ospedale ma da remoto molti controlli e follow-up come i rinnovi a distanza di alcuni piani terapeutici o alcune visite di controllo'.

Le malattie respiratorie costano. E l'aria condizionata peggiora le cose

LINK: http://www.okmedicina.it/index.php?option=com_community&view=groups&task=viewbulletin&groupid=15&bulletinid=10135&itemid=188



Le malattie respiratorie costano. E l'aria condizionata peggiora le cose. Giovedì, 13 Luglio 2023 Cresce l'impatto delle malattie respiratorie: oltre 6.4 milioni di prematuri decessi annuali e un costo complessivo di oltre 600 miliardi di euro in Europa. In Italia, per le malattie respiratorie, sono stati identificati costi diretti e indiretti pari a 45,7 miliardi di euro che includono assistenza medica, perdita di giornate lavorative, diminuzione della produttività e consumo di farmaci e ossigeno. L'International Respiratory Coalition (IRC), una coalizione di operatori sanitari, pazienti e partner del settore, guidata dalla European Respiratory Society (ERS), ha pubblicato un manifesto per portare all'attenzione della società e delle istituzioni le problematiche legate alla salute respiratoria. Nel manifesto, l'IRC chiede ai responsabili politici dei Paesi della regione europea

dell'OMS di creare strategie nazionali chiare e misurabili, al fine di ridurre il significativo costo sociale ed economico delle patologie respiratorie a livello mondiale entro il 2030, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Le condizioni più frequenti e impattanti tra le malattie respiratorie includono la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), il tumore polmonare e l'asma. In Italia, il numero di pazienti affetti da BPCO ammonta a 3 milioni, con un bilancio di 28.000 decessi. Per quanto riguarda i casi di tumore ai polmoni, si registrano 63.000 casi, con 36.000 morti e un costo di 20 miliardi di euro. Oltre a queste si aggiungono le malattie infettive come le polmoniti, a cui negli ultimi anni si è inserito anche il Covid-19. Nel periodo estivo, inoltre, si osservano anche casi di polmonite causate, direttamente o indirettamente, dall'uso

dell'aria condizionata. Questo fenomeno può essere attribuito sia agli sbalzi di temperatura che alla presenza dell'agente patogeno nei filtri non puliti. "Una parte significativa di queste malattie è prevenibile poiché è influenzata dall'ambiente e dagli stili di vita: è su questi fattori che dobbiamo concentrarci per prevenire la loro comparsa. La promozione della salute respiratoria diventa un intervento di sostenibilità oltre che di salute" spiega il Professor Donato Lacedonia, Associato di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università di Foggia e Presidente della sezione regionale SIP/IRS in Puglia. Ci sono diversi modi per ridurre e prevenire il costo sociale delle malattie respiratorie. Tra i comportamenti individuali, il primo è l'interruzione del fumo. L'abbandono del tabacco può significativamente ridurre l'incidenza di malattie come la BPCO e il

tumore del polmone, considerando che circa il 90% dei pazienti con tumore polmonare è oppure è stato fumatore. Per le malattie respiratorie di origine infettive, inoltre, è possibile adottare misure preventive come la vaccinazione. Questa comprende non solo il vaccino contro il COVID-19, ma anche quelli per l'influenza, per le polmoniti e altre malattie, che vengono somministrati in base all'età e alle condizioni di salute individuali. Tra le strategie preventive è importante considerare anche interventi di natura strutturale mirati al miglioramento della qualità dell'aria. L'inquinamento continua a rappresentare un problema diffuso: nel 2022, secondo recenti dati Istat il 37% delle famiglie ha dichiarato di percepire inquinata l'aria della propria zona di residenza. 'Ci sono chiare evidenze della relazione causale fra l'esposizione all'inquinamento atmosferico come le polveri sottili (PM10 e PM 2.5) e la mortalità per tutte le cause, le infezioni delle basse vie respiratorie, la BPCO, l'asma e i tumori di trachea, bronchi e polmoni. Anche per questo è essenziale ridurre il nostro impatto ambientale usando meno le automobili ed essendo coscienti dei trasporti

coinvolti nel continuo scambio di pacchi a domicilio'. Anche a livello di organizzazione sanitaria è necessario intervenire - conclude il professor Lacedonia. 'I pazienti ospedalizzati per malattie respiratorie richiedono un alto livello di assistenza. Anche passata la fase acuta succede spesso che rimangano ricoverati per mesi perché non ci sono strutture intermedie tra l'ospedale e l'abitazione che possano gestirne il decorso. Pazienti che cronicamente si trovano in una situazione di gravità e necessitano di cure a lungo termine potrebbero beneficiare di strutture capaci di assisterle liberando, nello stesso tempo, posti letti nelle strutture per acuti. In questo contesto, la telemedicina rappresenta uno strumento di supporto, in quanto consente di svolgere non più in ospedale ma da remoto molti controlli e follow-up come i rinnovi a distanza di alcuni piani terapeutici o alcune visite di controllo'. Non sei iscritto, partecipa a Okmedicina!

Le malattie respiratorie costano all'Italia oltre 45 miliardi di euro ogni anno: i dati dell'International Respiratory Coalition (IRC)

LINK: https://www.ilgazzettino.it/salute/focus/malattie_respiratorie_italia-7516123.html

Le malattie respiratorie costano all'Italia oltre 45 miliardi di euro ogni anno: i dati dell'International Respiratory Coalition (IRC). L'International Respiratory Coalition (IRC) ha pubblicato un manifesto per portare all'attenzione della società e delle istituzioni le problematiche legate alla salute respiratoria. 3 Minuti di Lettura Mercoledì 12 Luglio 2023, 18:17 Cresce l'impatto delle malattie respiratorie: oltre 6.4 milioni di prematuri decessi annuali e un costo complessivo di oltre 600 miliardi di euro in Europa. In Italia, per le malattie respiratorie, sono stati identificati costi diretti e indiretti pari a 45,7 miliardi di euro che includono assistenza medica, perdita di giornate lavorative, diminuzione della produttività e consumo di farmaci e ossigeno. L'International Respiratory Coalition (IRC), una coalizione di operatori sanitari, pazienti e partner del settore, guidata dalla European Respiratory Society (ERS), ha pubblicato un manifesto per portare all'attenzione della società e delle istituzioni le problematiche legate alla

salute respiratoria. Nel manifesto? L'IRC chiede ai responsabili politici dei Paesi della regione europea dell'OMS di creare strategie nazionali chiare e misurabili, al fine di ridurre il significativo costo sociale ed economico delle patologie respiratorie a livello mondiale entro il 2030, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Le condizioni più frequenti e impattanti tra le malattie respiratorie includono la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), il tumore polmonare e l'asma. In Italia? il numero di pazienti affetti da BPCO ammonta a 3 milioni, con un bilancio di 28.000 decessi. Per quanto riguarda i casi di tumore ai polmoni, si registrano 63.000 casi, con 36.000 morti e un costo di 20 miliardi di euro. Oltre a queste si aggiungono le malattie infettive come le polmoniti, a cui negli ultimi anni si è inserito anche il Covid-19. Nel periodo estivo, inoltre, si osservano anche casi di polmonite causate, direttamente o indirettamente, dall'uso dell'aria condizionata. Questo fenomeno può

essere attribuito sia agli sbalzi di temperatura che alla presenza dell'agente patogeno nei filtri non puliti. "Una parte significativa di queste malattie è prevenibile poiché è influenzata dall'ambiente e dagli stili di vita: su questi fattori che dobbiamo concentrarci per prevenire la loro comparsa. La promozione della salute respiratoria diventa un intervento di sostenibilità oltre che di salute" spiega il Professor Donato Lacedonia, Associato di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università di Foggia e Presidente della sezione regionale SIP/IRS in Puglia. Ci sono diversi modi per ridurre e prevenire il costo sociale delle malattie respiratorie. Tra i comportamenti individuali, il primo è l'interruzione del fumo. L'abbandono del tabacco può significativamente ridurre l'incidenza di malattie come la BPCO e il tumore del polmone, considerando che circa il 90% dei pazienti con tumore polmonare è stato fumatore. Per le malattie respiratorie di origine infettive, inoltre, è possibile adottare misure

preventive come la vaccinazione. Questa comprende non solo il vaccino contro il COVID-19, ma anche quelli per l'influenza, per le polmoniti e altre malattie, che vengono somministrati in base all'età e alle condizioni di salute individuali. Tra le strategie preventive è importante considerare anche interventi di natura strutturale mirati al miglioramento della qualità dell'aria. L'inquinamento continua a rappresentare un problema diffuso: nel 2022, secondo recenti dati Istat il 37% delle famiglie ha dichiarato di percepire inquinata l'aria della propria zona di residenza. "Ci sono chiare evidenze della relazione causale fra l'esposizione all'inquinamento atmosferico come le polveri sottili (PM10 e PM2.5) e la mortalità per tutte le cause, le infezioni delle basse vie respiratorie, la BPCO, l'asma e i tumori di trachea, bronchi e polmoni. Anche per questo è essenziale ridurre il nostro impatto ambientale usando meno le automobili ed essendo coscienti dei trasporti coinvolti nel continuo scambio di pacchi a domicilio". Anche a livello di organizzazione sanitaria è necessario intervenire - conclude il professor Lacedonia. "I pazienti ospedalizzati per malattie

respiratorie richiedono un alto livello di assistenza. Anche passata la fase acuta succede spesso che rimangano ricoverati per mesi perché non ci sono strutture intermedie tra l'ospedale e l'abitazione che possano gestirne il decorso. Pazienti che cronicamente si trovano in una situazione di gravità e necessitano di cure a lungo termine potrebbero beneficiare di strutture capaci di assisterle liberando, nello stesso tempo, posti letto nelle strutture per acuti. In questo contesto, la telemedicina rappresenta uno strumento di supporto, in quanto consente di svolgere non più in ospedale ma da remoto molti controlli e follow-up come i rinnovi a distanza di alcuni piani terapeutici o alcune visite di controllo".
RIPRODUZIONE
RISERVATA

Le malattie respiratorie costano all'Italia oltre 45 miliardi di euro ogni anno: i dati dell'International Respiratory Coalition (IRC)

LINK: https://www.ilmattino.it/salute/focus/malattie_respiratorie_italia-7516123.html

Le malattie respiratorie costano all'Italia oltre 45 miliardi di euro ogni anno: i dati dell'International Respiratory Coalition (IRC). L'International Respiratory Coalition (IRC) ha pubblicato un manifesto per portare all'attenzione della società e delle istituzioni le problematiche legate alla salute respiratoria. 3 Minuti di Lettura Mercoledì 12 Luglio 2023, 18:17 Cresce l'impatto delle malattie respiratorie: oltre 6.4 milioni di prematuri decessi annuali e un costo complessivo di oltre 600 miliardi di euro in Europa. In Italia, per le malattie respiratorie, sono stati identificati costi diretti e indiretti pari a 45,7 miliardi di euro che includono assistenza medica, perdita di giornate lavorative, diminuzione della produttività e consumo di farmaci e ossigeno. L'International Respiratory Coalition (IRC), una coalizione di operatori sanitari, pazienti e partner del settore, guidata dalla European Respiratory Society (ERS), ha pubblicato un manifesto per portare all'attenzione della società e delle istituzioni le problematiche legate alla

salute respiratoria. Nel manifesto? L'IRC chiede ai responsabili politici dei Paesi della regione europea dell'OMS di creare strategie nazionali chiare e misurabili, al fine di ridurre il significativo costo sociale ed economico delle patologie respiratorie a livello mondiale entro il 2030, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Le condizioni più frequenti e impattanti tra le malattie respiratorie includono la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), il tumore polmonare e l'asma. In Italia? il numero di pazienti affetti da BPCO ammonta a 3 milioni, con un bilancio di 28.000 decessi. Per quanto riguarda i casi di tumore ai polmoni, si registrano 63.000 casi, con 36.000 morti e un costo di 20 miliardi di euro. Oltre a queste si aggiungono le malattie infettive come le polmoniti, a cui negli ultimi anni si è inserito anche il Covid-19. Nel periodo estivo, inoltre, si osservano anche casi di polmonite causate, direttamente o indirettamente, dall'uso dell'aria condizionata. Questo fenomeno può

essere attribuito sia agli sbalzi di temperatura che alla presenza dell'agente patogeno nei filtri non puliti. "Una parte significativa di queste malattie è prevenibile poiché è influenzata dall'ambiente e dagli stili di vita: su questi fattori che dobbiamo concentrarci per prevenire la loro comparsa. La promozione della salute respiratoria diventa un intervento di sostenibilità oltre che di salute" spiega il Professor Donato Lacedonia, Associato di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università di Foggia e Presidente della sezione regionale SIP/IRS in Puglia. Ci sono diversi modi per ridurre e prevenire il costo sociale delle malattie respiratorie. Tra i comportamenti individuali, il primo è l'interruzione del fumo. L'abbandono del tabacco può significativamente ridurre l'incidenza di malattie come la BPCO e il tumore del polmone, considerando che circa il 90% dei pazienti con tumore polmonare è stato fumatore. Per le malattie respiratorie di origine infettive, inoltre, è possibile adottare misure

preventive come la vaccinazione. Questa comprende non solo il vaccino contro il COVID-19, ma anche quelli per l'influenza, per le polmoniti e altre malattie, che vengono somministrati in base all'età e alle condizioni di salute individuali. Tra le strategie preventive è importante considerare anche interventi di natura strutturale mirati al miglioramento della qualità dell'aria. L'inquinamento continua a rappresentare un problema diffuso: nel 2022, secondo recenti dati Istat il 37% delle famiglie ha dichiarato di percepire inquinata l'aria della propria zona di residenza. "Ci sono chiare evidenze della relazione causale fra l'esposizione all'inquinamento atmosferico come le polveri sottili (PM10 e PM2.5) e la mortalità per tutte le cause, le infezioni delle basse vie respiratorie, la BPCO, l'asma e i tumori di trachea, bronchi e polmoni. Anche per questo è essenziale ridurre il nostro impatto ambientale usando meno le automobili ed essendo coscienti dei trasporti coinvolti nel continuo scambio di pacchi a domicilio". Anche a livello di organizzazione sanitaria è necessario intervenire - conclude il professor Lacedonia. "I pazienti ospedalizzati per malattie

respiratorie richiedono un alto livello di assistenza. Anche passata la fase acuta succede spesso che rimangano ricoverati per mesi perché non ci sono strutture intermedie tra l'ospedale e l'abitazione che possano gestirne il decorso. Pazienti che cronicamente si trovano in una situazione di gravità e necessitano di cure a lungo termine potrebbero beneficiare di strutture capaci di assisterli liberando, nello stesso tempo, posti letto nelle strutture per acuti. In questo contesto, la telemedicina rappresenta uno strumento di supporto, in quanto consente di svolgere non più in ospedale ma da remoto molti controlli e follow-up come i rinnovi a distanza di alcuni piani terapeutici o alcune visite di controllo".
RIPRODUZIONE
RISERVATA

Le malattie respiratorie costano all'Italia oltre 45 miliardi di euro ogni anno: i dati dell'International Respiratory Coalition (IRC)

LINK: <https://www.quotidianodipuglia.it/>

Le malattie respiratorie costano all'Italia oltre 45 miliardi di euro ogni anno: i dati dell'International Respiratory Coalition (IRC). L'International Respiratory Coalition (IRC) ha pubblicato un manifesto per portare all'attenzione della società e delle istituzioni le problematiche legate alla salute respiratoria. 3 Minuti di Lettura Mercoledì 12 Luglio 2023, 18:17 Cresce l'impatto delle malattie respiratorie: oltre 6.4 milioni di prematuri decessi annuali e un costo complessivo di oltre 600 miliardi di euro in Europa. In Italia, per le malattie respiratorie, sono stati identificati costi diretti e indiretti pari a 45,7 miliardi di euro che includono assistenza medica, perdita di giornate lavorative, diminuzione della produttività e consumo di farmaci e ossigeno. L'International Respiratory Coalition (IRC), una coalizione di operatori sanitari, pazienti e partner del settore, guidata dalla European Respiratory Society (ERS), ha pubblicato un manifesto per portare all'attenzione della società e delle istituzioni le problematiche legate alla

salute respiratoria. Nel manifesto? L'IRC chiede ai responsabili politici dei Paesi della regione europea dell'OMS di creare strategie nazionali chiare e misurabili, al fine di ridurre il significativo costo sociale ed economico delle patologie respiratorie a livello mondiale entro il 2030, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Le condizioni più frequenti e impattanti tra le malattie respiratorie includono la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), il tumore polmonare e l'asma. In Italia? il numero di pazienti affetti da BPCO ammonta a 3 milioni, con un bilancio di 28.000 decessi. Per quanto riguarda i casi di tumore ai polmoni, si registrano 63.000 casi, con 36.000 morti e un costo di 20 miliardi di euro. Oltre a queste si aggiungono le malattie infettive come le polmoniti, a cui negli ultimi anni si è inserito anche il Covid-19. Nel periodo estivo, inoltre, si osservano anche casi di polmonite causate, direttamente o indirettamente, dall'uso dell'aria condizionata. Questo fenomeno può

essere attribuito sia agli sbalzi di temperatura che alla presenza dell'agente patogeno nei filtri non puliti. "Una parte significativa di queste malattie è prevenibile poiché è influenzata dall'ambiente e dagli stili di vita: su questi fattori che dobbiamo concentrarci per prevenire la loro comparsa. La promozione della salute respiratoria diventa un intervento di sostenibilità oltre che di salute" spiega il Professor Donato Lacedonia, Associato di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università di Foggia e Presidente della sezione regionale SIP/IRS in Puglia. Ci sono diversi modi per ridurre e prevenire il costo sociale delle malattie respiratorie. Tra i comportamenti individuali, il primo è l'interruzione del fumo. L'abbandono del tabacco può significativamente ridurre l'incidenza di malattie come la BPCO e il tumore del polmone, considerando che circa il 90% dei pazienti con tumore polmonare è stato fumatore. Per le malattie respiratorie di origine infettive, inoltre, è possibile adottare misure

a proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

preventive come la vaccinazione. Questa comprende non solo il vaccino contro il COVID-19, ma anche quelli per l'influenza, per le polmoniti e altre malattie, che vengono somministrati in base all'età e alle condizioni di salute individuali. Tra le strategie preventive è importante considerare anche interventi di natura strutturale mirati al miglioramento della qualità dell'aria. L'inquinamento continua a rappresentare un problema diffuso: nel 2022, secondo recenti dati Istat il 37% delle famiglie ha dichiarato di percepire inquinata l'aria della propria zona di residenza. "Ci sono chiare evidenze della relazione causale fra l'esposizione all'inquinamento atmosferico come le polveri sottili (PM10 e PM2.5) e la mortalità per tutte le cause, le infezioni delle basse vie respiratorie, la BPCO, l'asma e i tumori di trachea, bronchi e polmoni. Anche per questo è essenziale ridurre il nostro impatto ambientale usando meno le automobili ed essendo coscienti dei trasporti coinvolti nel continuo scambio di pacchi a domicilio". Anche a livello di organizzazione sanitaria è necessario intervenire - conclude il professor Lacedonia. "I pazienti ospedalizzati per malattie

respiratorie richiedono un alto livello di assistenza. Anche passata la fase acuta succede spesso che rimangano ricoverati per mesi perché non ci sono strutture intermedie tra l'ospedale e l'abitazione che possano gestirne il decorso. Pazienti che cronicamente si trovano in una situazione di gravità e necessitano di cure a lungo termine potrebbero beneficiare di strutture capaci di assisterle liberando, nello stesso tempo, posti letto nelle strutture per acuti. In questo contesto, la telemedicina rappresenta uno strumento di supporto, in quanto consente di svolgere non più in ospedale ma da remoto molti controlli e follow-up come i rinnovi a distanza di alcuni piani terapeutici o alcune visite di controllo".
?
RIPRODUZIONE
RISERVATA

Malattie respiratorie, costo sociale di 45,7 mld in Italia. Aria condizionata tra i rischi.

Broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), tumore al polmone e asma sono le malattie respiratorie più frequenti. L'aria condizionata è un fattore di rischio per i filtri non puliti e gli sbalzi termici.

Broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), tumore al polmone e asma sono le malattie respiratorie più frequenti. L'aria condizionata è un fattore di rischio per i filtri non puliti e gli sbalzi termici. Il costo sociale delle malattie respiratorie nella regione europea dell'OMS è di circa 611 miliardi di euro, di cui 45 miliardi solo in Italia. I dati sono stati rilasciati dall'International Respiratory Coalition (IRC). La broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), il tumore al polmone e l'asma sono le patologie più impattanti. Anche l'aria condizionata è un fattore di rischio "per lo sviluppo di polmoniti - spiega Donato Lacedonia, Professore associato di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università di Foggia e Presidente della sezione regionale SIP/IRS in Puglia. Malattie respiratorie, i numeri Cresce l'impatto delle malattie respiratorie. Sono oltre 6.4 milioni i decessi prematuri annuali, con un costo complessivo di oltre 600 miliardi di euro in Europa. Per quanto riguarda l'Italia, le malattie respiratorie hanno costi diretti e indiretti pari a 45,7 miliardi di euro che includono assistenza medica, perdita di giornate lavorative, diminuzione della produttività e consumo di farmaci e ossigeno. L'International Respiratory Coalition (IRC), una coalizione di operatori sanitari, pazienti e partner del settore, guidata dalla European Respiratory Society (ERS), ha pubblicato un manifesto per la salute respiratoria. Nel manifesto, l'IRC chiede ai responsabili politici dei Paesi della regione europea dell'OMS di creare strategie nazionali chiare e misurabili, al fine di ridurre il costo sociale ed economico delle patologie respiratorie a livello mondiale entro il 2030, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Le malattie respiratorie e i tumori La broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), il tumore al polmone e l'asma sono le malattie respiratorie più frequenti e impattanti. In Italia, il numero di pazienti affetti da BPCO ammonta a 3 milioni, con un bilancio di 28mila decessi. I casi di tumore ai polmoni registrati sono 63mila e provocano 36mila morti e un costo di 20 miliardi di euro. A queste patologie si aggiungono le malattie infettive come le polmoniti, a cui negli ultimi anni si è inserito anche il Covid-19. Le polmoniti da aria condizionata Con il caldo si osservano polmonite causate, direttamente o indirettamente, dall'aria condizionata. Un fenomeno legato sia agli sbalzi di temperatura che alla presenza dell'agente patogeno nei filtri non puliti. "Una parte significativa di queste malattie è prevenibile poiché è influenzata dall'ambiente e dagli stili di vita: è su questi fattori che dobbiamo concentrarci per prevenire la loro comparsa. La promozione della salute respiratoria diventa un intervento di sostenibilità oltre che di salute" - spiega il Professor Donato Lacedonia, Associato di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università di Foggia e Presidente della sezione regionale SIP/IRS in Puglia. Abitudini a rischio L'abbandono del tabacco riduce l'incidenza di malattie come la BPCO e il tumore del polmone. In altre parole, sul costo sociale delle malattie respiratorie pesano i comportamenti individuali, il fumo è il primo fra tutti. Difatti circa il 90% dei pazienti con tumore polmonare è fumatore o lo è stato in passato. Per le malattie respiratorie di origine infettive, invece, possono essere prevenute con la vaccinazione. Oltre al vaccino contro il COVID-19 e per l'influenza, la vaccinazione è possibile anche per le polmoniti e altre malattie,

in base all'età e alle condizioni di salute individuali. Aria inquinata aumenta mortalità. L'inquinamento impatta sulla salute: nel 2022, secondo i dati Istat, il 37% delle famiglie percepisce l'aria inquinata nella propria zona di residenza. "Ci sono chiare evidenze della relazione causale fra l'esposizione all'inquinamento atmosferico come le polveri sottili (PM10 e PM 2.5) e la mortalità per tutte le cause, le infezioni delle basse vie respiratorie, la BPCO, l'asma e i tumori di trachea, bronchi e polmoni. Anche per questo - continua Lacedonia - è essenziale ridurre il nostro impatto ambientale usando meno le automobili ed essendo coscienti dei trasporti coinvolti nel continuo scambio di pacchi a domicilio". Telemedicina per accorciare i ricoveri. Anche a livello di organizzazione sanitaria è necessario intervenire - conclude Lacedonia. "I pazienti ospedalizzati per malattie respiratorie richiedono un alto livello di assistenza. Anche passata la fase acuta succede spesso che rimangano ricoverati per mesi perché non ci sono strutture intermedie tra l'ospedale e l'abitazione che possano gestirne il decorso. Pazienti che cronicamente si trovano in una situazione di gravità e necessitano di cure a lungo termine potrebbero beneficiare di strutture capaci di assisterle liberando, nello stesso tempo, posti letti nelle strutture per acuti. In questo contesto, la telemedicina rappresenta uno strumento di supporto, in quanto consente di svolgere non più in ospedale ma da remoto molti controlli e follow-up come i rinnovi a distanza di alcuni piani terapeutici o alcune visite di controllo".